Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 15 Novembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 273

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Sei numeri settimanali) / Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'edizione del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — / Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione - TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 60-063 con multiplazione system per 4 linee numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzo per millimetro di altezza larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali prezzo di tariffa, L. 0, ultima pagina, L. 2. Per i Piccoli Annunzi, condizioni di tariffa nelle rubriche del testo del giornale. Atti giudiziari, bilanci - Fino ai limiti - Acquisto, locazione - Impieghi - Divertimenti - Diversi, L. 0,25 per linea corrente, pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Palazzetto delle Poste - Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 43-36

L'avanzata della colonna Maletti sul fronte somalo

Il nemico raggiunto e battuto nell'alta valle del Fafan

si ritira lasciando sul terreno oltre 300 morti e numerosi autocarri

Diciotto caduti da parte nostra compresi quindici dubat -- L'occupazione del Tigrai prosegue sorretta da una imponente attrezzatura logistica -- Intensa azione di rastrellamento delle nostre pattuglie -- Nuclei etiopici in agguato messi in fuga

Comunicato N. 45

ROMA, 14 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda diramа il seguente Comunicato Num. 45:

« Il generale De Bono telegrafa:

« Il primo Corpo d'armata continua, in collegamento con la colonna dancala, l'azione di rastrellamento lungo i margini orientali dell'altipiano tigrino.

« Il Corpo d'armata indigeno prosegue le operazioni per l'occupazione del Gheraltà.

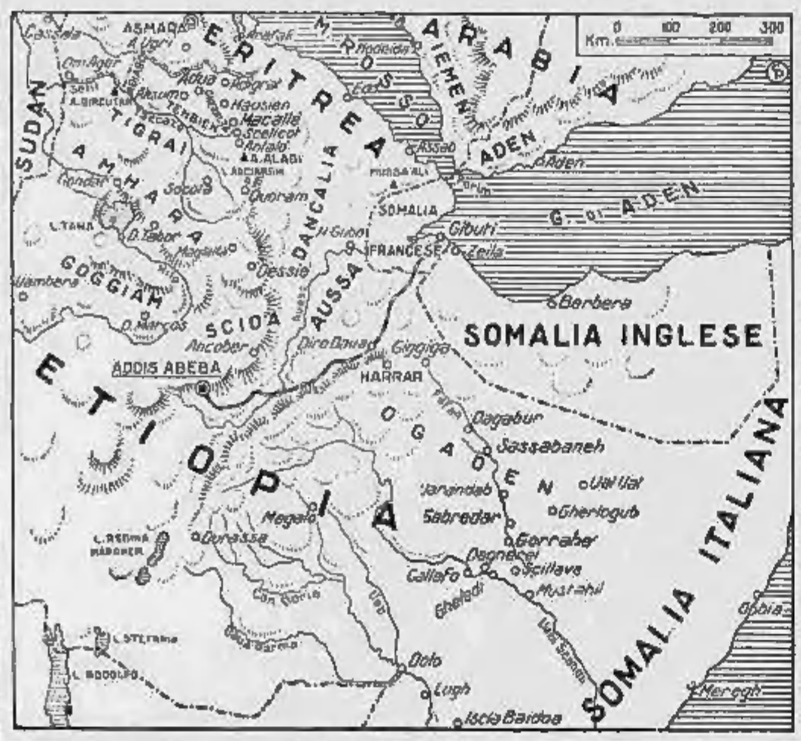
« Negli scontri, già segnalati, l'avversario ha avuto perdite rilevanti. Da parte nostra sono caduti valorosamente un ufficiale e due graduati indigeni.

« Il secondo Corpo di armata procede nella sua opera di sistemazione sul Tacazzè.

« Sul fronte somalo la colonna Maletti, proseguendo nell'inseguimento dell'avversario, lo ha raggiunto nell'alta valle del Fafan.

« Il nemico, che era stato rinforzato da un migliaio di regolari autocarrati, appoggiati da carri blindati, è stato battuto dall'impeto dei nostri e si è ritirato, lasciando sul terreno oltre trecento morti, fra i quali un europeo non identificato, mitragliatrici, fucili e numerosi autocarri e munizioni. Da parte nostra sono caduti un ufficiale, un sottufficiale, un soldato e quindici dubat. Sono rimasti feriti un ufficiale, due graduati e sessanta dubat.

« Nostri reparti stanno completando la sistemazione nella regione di Gabredar, a nord di Gorrahei ».



Azioni di pattuglie sul fronte tigrino

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Asmara, 14 notte.

Su tutto il nostro fronte orientale, dal Setit al ciglione del basopiano orientale, si devono registrare, negli ultimi giorni, operazioni di esplorazione e di rastrellamento, oltre che di occupazione di alcuni punti importanti sia per la protezione delle nostre linee, che per altri eventuali sbalzi in avanti delle nostre truppe.

La colonna Lavezzari, che, come è noto, avanza lungo il ciglione del basopiano orientale a tappe forzate, dopo avere occupato ieri tutta la zona intorno ad Adi Ugri, è in continuo contatto con le nostre forze che da Macallè sono avanzate verso est raggiungendo Dessè con un gruppo di battaglioni indigeni.

Tra Macallè e Scelicot

Intanto a Macallè e a Scelicot le colonne leggere di indigeni del primo Corpo d'Armata svolgono continuamente azioni esplorative. Ieri tali operazioni sono state coronate da piccole imprese di polizia coloniale, una delle quali è avvenuta a sud ovest di Macallè. In essa un nostro ufficiale è stato ferito e due graduati indigeni uccisi. Il nemico, appostato dietro alcune roccie coperte da fitti cespugli, ha investito da lontano le nostre pattuglie indigene con alla testa l'ufficiale italiano. Superiori per numero e approfittando della conoscenza e della protezione naturale della zona, gli armati etiopici, appena i nostri sono giunti a poca distanza hanno aperto un fitto e nutrito fuoco di fucileria. I nostri ascari reagivano prontamente. Il nemico si dava immediatamente alla fuga, lasciando armi e abbondanti munizioni sul terreno.

In tutta la vasta regione del Gheraltà, fra Rassien e Macallè, dove si va effettuando l'avanzata del Corpo d'Armata indigeno, azioni pattuglie hanno esplorato ieri ed oggi i punti più difficili e pericolosi. Ora e là gruppi isolati di armati hanno tentato atti ostili. Ovunque sono stati respinti, battuti e messi in fuga, lasciando spesso morti, feriti e prigionieri.

Questi scontri isolati non devono però far pensare che la guerriglia forse farà parte del piano organico stabilito dal nemico. Gli armati etiopici, sorpresi dalle nostre direttrici di marcia verso Macallè devono avere ripiegato in tutta fretta e con grande disordine sotto la nostra pressione, lasciando dietro di sè, come accade in tutte le ritirate, gruppi isolati di armati.

Verso il Tacazzè

Le nostre colonne di esploratori del Corpo d'Armata Maravigna, che già gli scorsi giorni hanno operato felicemente verso il Tacazzè e il Tembien, hanno incontrato, in tutti i valichi di maggiore importanza gruppi di etiopici bene armati, forti spesso di un centinaio di uomini, che si sono impegnati in brevi combattimenti.

Del resto anche se queste azioni armiche fossero state preordinate per rallentare la nostra avanzata e proteggere e facilitare il concentramento nemico verso Amba Alagi, il nostro potenziale di guerra ed il nostro possesso dei più importanti punti della linea del Tacazzè ci rende assolutamente ai sicuro da sorprese di forze anche considerevoli.

La nostra avanzata prosegue frattanto con perfetta regolarità. Dopo l'occupazione di Addi Rassi, i nostri esploratori hanno preso possesso, come è noto, dell'importante guado di Cela Ceccano, mentre altri si spingono verso il corso inferiore del fiume, sotto il massiccio dei Tembien. I nostri esploratori hanno occupato i passi più importanti, acquistando il controllo di tutte le vie di comunicazione della zona.

Anche nella zona del Setit le nostre bande operano in profondità, congiungendo all'azione del secondo Corpo d'Armata. L'avanzata, con continuità inoppugnabile, procede e segue l'azione di queste nostre colonne con colpi di rincalzo e di bombardamento. I nostri apparecchi hanno mantenuto senza soste il collegamento tra i gruppi operanti.

I rifornimenti

I nostri servizi di intendenza hanno provveduto e provvedono continuamente alla completa organizzazione di nuovi impianti di ogni genere sulle nuove zone occupate e al rifornimento dei Corpi d'armata sulle nuove posizioni. Ad Adigrat sono stati così impiantati sei nuovi ospedali da campo ed a Mai Ueri altri quattro. Sono stati costituiti nuclei di armenti di intendenza ad Adigrat, con 18 mila quintali di derrate, e ad Adi Ugri con 20 mila quintali. A Belesa si trovano i rifornimenti necessari per 20 mila uomini.

Il concentramento di rifornimenti nella conca di Adigrat è stato disposto per garantire tutto quanto occorre alle truppe sulla direttrice di Macallè. A tal fine sono stati concentrati ad Adigrat cinque gruppi di salmerie a muto per un totale di 4 mila capi, due gruppi di salmerie a cammello per un totale di 2500 capi e un gruppo di autocarri di 1600 capi. Questo imponente mezzo di trasporto era stato tenuto fin da ottobre in attesa in zone a ponente ed ha corrisposto pienamente alle necessità del rifornimento avendo potuto seguire le truppe avanzanti senza ritardi o senza ingombri.

Viveri e munizioni

Contemporaneamente sono stati costituiti scorte per le colonne operanti del basopiano occidentale, da Mussaua ad Avafat per via mare e quindi per via terra ad Renda Coma. E' stato inoltre provveduto all'impianto di infermerie per quadrupedi, una ad Adigrat e una a Adua, che hanno permesso di disimpegnare le infermerie di Corpo d'armata.

Il complesso dei trasporti effettuati risulta complessivamente come segue: mille tonnellate di viveri nelle posizioni avanzate; cinquemila tonnellate di viveri, cinquemila tonnellate di munizioni, trentila tonnellate di materiale per il Genio nelle basi logistiche di Adigrat. Come comprende, lo sforzo sostenuto dai nostri servizi di intendenza non è stato privo di difficoltà, ma è riuscito pienamente a garantire il rifornimento senza soste e senza ingombri, seguendo chilometro per chilometro, nella loro avanzata, tutti i nostri reparti.

In tutti i settori continua pure l'assestamento e il potenziamento delle nuove posizioni raggiunte. Il nostro Comando superiore ha considerato tutte le ipotesi in modo da fronteggiare qualsiasi piano nemico e da permettere che si proceda con sicurezza anche oltre le zone conquistate.

Di fronte all'entusiasmo e alla resistenza fisica delle nostre truppe, al loro spirito combattivo, di fronte a questa nostra formidabile preparazione, è certo che il nemico, ridottosi ora a isolati atti di banditismo, dovrà cedere ancora terreno alla nostra avanzata.

Guido Baroni.

La fulminea avanzata

lungo il fiume Fafan

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Mogadiscio, 14 notte.

La fulminea avanzata della colonna Maletti lungo la valle del Fafan dimostra il perfetto ottenimento e l'alto spirito delle truppe nell'effettuazione di un piano studiato in ogni particolare che ha sconvolto ogni previsione, ogni difesa, travolgendo, sorpassando, sconfiggendo il nemico. E bisogna subito dire che la sorpresa, l'impeto, lo scompiglio sono costati ai ribelli assai più che non i combattimenti veri e propri avvenuti.

Eglì, trovandosi di fronte alla fulminea avanzata del partito nazionalista, e vedeva cioè che non erano mancate di rispettare ai capi vaffidati la tolleranza e la coesistenza con il Governo, spiegava l'opera fatta da Nessim Pascià per ottenere pacificamente che in Costituzione, abolita nell'autunno scorso, fosse costituita. Nahas concludeva questo come affermando che gli sforzi di Nessim Pascià si erano sempre scontrati con la opposizione inglese, la quale prendeva — al principio dell'anno — spunto dal conflitto italo-etiopico. L'aggravarsi della situazione parlava ai noti preparativi militari inglesi.

Spiegando l'opera svolta dal Wafd, diceva che il partito aveva lasciato perchè Nessim reclamava l'accordo anglo-egiziano e che erano seguite conversazioni con l'Alto Commissario britannico, al quale aveva recentemente il Capo del Governo avuto presentato una nota, chiedendo che fosse ripristinata la Costituzione, affinchè si potesse concludere un accordo fra i due Paesi. Tutto ciò doveva servire come preludio alla soppressione delle capitolazioni ed alla ammissione dell'Egitto nella Lega delle Nazioni.

Le cose erano a questo punto, e tutto il Governo, quanto il partito reggiano attendevano da Londra una risposta, allorquando subito il discorso di sir Samuel Hoare non pose termine a tutte le speranze.

« L'Inghilterra — ha pressapoco l'oratore — che, per difendere l'Abissinia in nome, almeno così si dice, della pace mondiale, ha sollevato l'opinione pubblica internazionale contro l'Italia e creato un movimento antitaliano, questa stessa Inghilterra nega all'Egitto la libertà nazionale. L'Inghilterra ha ridotto l'Egitto ad una semplice colonia, in fatto del nostro essere civile nazionale una semplice merce di scambio ed ha violato tutti i diritti del popolo egiziano. L'Inghilterra si è permessa tutte queste violazioni dimenticando che, tanto l'Egitto quanto le altre nazioni hanno tutte le ragioni di dubitare della sincerità delle sue proteste circa la difesa dell'indipendenza etiopica al solo scopo di mantenere la pace mondiale ».

Il sacrificio dei morti

Quindi Nahas ha commentato in tono ironico il discorso tenuto da Hoare a Ginevra, dimostrando come la Gran Bretagna, in quella predica alla Società delle Nazioni i più disinteressi principi, salvo senza alcun scrupolo a sfruttare nelle circostanze presenti l'Egitto, così come lo sfruttò durante la grande guerra.

Migliaia e migliaia di soldati egiziani — ha pressapoco Nahas — sono pure morti per l'Inghilterra, tra nel 1935 le condizioni dell'Egitto sono sempre quelle del 1914. Il sacrificio dei nostri morti non ha valso alcun miglioramento ».

L'oratore ha detto di respingere qualsiasi progetto di collaborazione con l'Inghilterra, fin quando questa collaborazione non sarà definita da un accordo politico e da un'alleanza militare che riconosca in pieno i diritti dell'Egitto.

Il popolo egiziano — egli ha continuato — è conscio della gravità del momento, ma, per intanto, non ha nessun interesse nel conflitto sorto fra l'Italia e l'Abissinia, nel quale si è voluta coinvolgere l'Inghilterra. In fronte però ai pericoli che il futuro può riservargli, il popolo egiziano sente il dovere di prepararsi per difendere la propria esistenza. E' dovere degli egiziani difendere la loro patria nè l'Inghilterra ha autorità per ingerirsi in queste cose.

« Il popolo egiziano — ha aggiunto ancora Nahas — è deciso a riconquistare l'indipendenza ed a riavere la Costituzione nonostante l'opposizione britannica. Rifiuta inoltre di entrare nella Società delle Nazioni e abolire le capitolazioni fino a che la questione egiziana non sia risolta integralmente. Il sopprimere le capitolazioni prima di questa soluzione significherebbe consolidare l'influenza inglese nei tribunali egiziani. Quindi ogni collaborazione, così fortemente decantata da Hoare nel suo ultimo discorso, sarà d'ora in poi assolutamente negata all'Inghilterra, a quella nazione cioè nella quale il popolo egiziano deve vedere il suo solo nemico, il solo ostacolo che gli precluda la via alla libertà ed al progresso ».

O l'indipendenza o la lotta

Circa infine la situazione interna Nahas ha affermato che il Ministero di Nessim Pascià deve lasciare il potere e annunciava che il partito wafdista era soltanto in ritiro alla più severa opposizione, ed invita tutti i partiti a seguire il suo esempio e così a rafforzare il potere ed a lottare per il conseguimento dell'indipendenza e il ristabilimento della Costituzione che, concessa nel 1923, fu abrogata nello scorso autunno. La chiusa del discorso di Nahas è stata accolta da frenetiche acclamazioni.

E' stato quindi votato un'ordine del giorno nel quale si chiede: 1) che tutte le classi della popolazione siano chiamate a partecipare in cooperazione con l'Inghilterra; 2) che ai lavori al Primo ministro Nessim Pascià di assumere le dimissioni; 3) infine che ogni governo futuro formato come quello di Nessim Pascià e considerato con l'Inghilterra un governo ribelle e traditore e trattato come tale.

Il comizio si scioglieva fra le grida di « Viva la nostra rivoluzione! Abbasso il traditore Hoare! ».

Come se ciò non fosse bastato, Makram Ebeid, segretario del Wafd, ha accusato la folla dal balcone del quartiere generale nazionalista.

Diciassette anni or sono — egli ha detto — l'Egitto ha chiesto la indipendenza e l'Inghilterra ha rifiutato di ascoltarlo. Oggi la lotta comincia sul serio. Il discorso di sir Samuel Hoare non ci soddisfa. Non vi lasciate intimidire dalla forza della polizia. Il vostro dovere e il vostro diritto è di combattere per l'indipendenza ».

Le ore di « Abbasso l'Inghilterra » sono state sufficienti dall'arrivo delle truppe che ha bastonato e semibastonato le vie dei dimostranti.

Bilancio di sangue

I dimostranti ripercorrevano nella notte e la giornata di ieri si abbandonavano a gravi eccessi. Tutti i caffè italiani, tedeschi e greci di Cairo e Tantah, tre morti e 147 feriti, di cui la maggior parte agenti di polizia, e almeno, quando l'Alto Commissario britannico sir Miles Lampson si recava da Re Fuad per avere con lui un'udienza, le ambulanze raccoglievano ancora feriti per le strade della capitale, percorse dalle pattuglie d'ordine.

Ma, non ostante le eccezionali misure di polizia, la tensione degli animi rimaneva pressochè eccitatissima. In seguito agli scontri avvenuti ieri, tutte le scuole, compresa l'Università musulmana di Ahaar, sono state chiuse per una settimana e anche in che non ha impedito agli studenti di tentare di ripetere le dimostrazioni di ieri sera. Ne è derivato un violento conflitto con la forza pubblica, la quale aveva ordini severissimi di impedire qualsiasi corteo. Gli agenti hanno fatto uso delle armi. Un dimostrante è stato ucciso e vi sono stati cari feriti. I loro nomi però non sono conosciuti perchè gli studenti prima di dispersi hanno caricato i feriti su alcune automobili e li hanno trasportati alle rispettive abitazioni.

Il numero dei manifestanti è aumentato su quello di ieri e i caduti si sono uniti per tutte le vie della capitale. Reparti dell'esercito egiziano hanno rafforzato quelli della polizia, ma anche è valso a far desistere i dimostranti. Il conflitto nel quale un dimostrante è stato ucciso è avvenuto a Ponte Abbas dove trenta poliziotti sono rimasti feriti, quasi tutti colpiti da pietre. Tra i feriti si sono anche il vicecomandante della polizia Lucas Bey e il Binbashi Levi.

Battaglia accanita

Un altro episodio gravissimo si è avuto sulla strada che da Ciasà conduce a Cairo dove un gruppo di 1500 persone armate di bastoni che avanzava verso Cairo, è stata fermata dalle forze di polizia. Ne è seguita una lotta disperata nella quale un ispettore di polizia inglese di nome Levi ha sparato contro gli aggressori accidendone quattro. Un altra agente di polizia inglese è stato gravemente ferito nel conflitto. La polizia ha dovuto far fuoco parecchie volte per costringere i dimostranti alla fuga.

Nei circoli governativi si teme che i disordini si estendano alla provincia. Tutti i governatori e comandanti della polizia hanno ricevuto ordini rigorosi per il mantenimento dell'ordine.

Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza e ha ordinato alla forza pubblica di far uso delle armi in caso di necessità.

La situazione al tramonto appariva calma, ma si sono diffusi timori che i disordini si abbiano a ripetere in conseguenza anche del comunicato diramato nel pomeriggio dopo un lungo Consiglio dei Ministri dal Presidente del Consiglio Nessim Pascià, il quale indirettamente getta ogni responsabilità della difficile situazione odierna sull'Inghilterra. Il commento infatti altro non è che una denigratoria cronistoria dell'opera politica di Nessim Pascià e del suo Governo e verso la conclusione afferma esplicitamente che l'Inghilterra l'anno scorso si oppose al ritorno alla costituzione per il che egli protestò energicamente presso l'Alto Commissario.

D'altra parte gli articoli comparsi oggi sulla stampa egiziana sono un'affermazione plebiscitaria di solidarietà col nuovo atteggiamento del Wafd. Persino nell'organo governativo Mohattam sono apparsi commenti di esaltazione dei propositi di Nahas Pascià.

A. L.

Nuovi tumulti sanguinosi ad Alessandria e al Cairo

Nahas Pascià riprende le redini del movimento nazionalista -- Le responsabilità dell'Inghilterra affermate in un manifesto di Nessim -- Un altro dimostrante ucciso ad Alessandria e quattro sulla strada tra Gizah e Cairo

Alessandria (Egitto), 14 notte.

Con il discorso programma pronunciato ieri sera il capo del Wafd, Nahas Pascià, si è riguadagnato il favore di tutto il popolo egiziano che in parte aveva perduto negli ultimi tempi a causa della sua politica ritenuta di patteggiamento con gli inglesi e nonostante il gabinetto di Nessim fosse ai voleri di Londra. Il popolo infatti mal vedeva ciò e chiedeva invece un capo che fosse assertore energico e fedele dei propri sentimenti particolarmente nell'attuale grave momento di apprensione britannica in cui dell'Egitto si è fatto un campo militare strategico. Nahas faceva con la sua tattica silenziosa e riservata e accumulando non sembrava rispondere a tale stato d'animo, laddove egli aveva voluto allontanarsi da sè molte simpatie dei patrioti egiziani e si è trovata persino di fronte allo sfaldamento del partito wafdista in cui maggioranza è immediatamente portata a reclamare un'azione intransigente contro gli inglesi. Finalmente col violento colpo di timone inferto ieri alla politica del partito per una realizzazione totalitaria delle aspirazioni del paese, Nahas ha scongiurato il grave pericolo di una scissione scaffiata e ha riconquistata la dedizione assoluta di persone che la totalità degli egiziani di cui ha espresso con parola ferma la volontà.

Il discorso di Nahas Pascià

Il discorso da lui pronunciato ieri sera ha infatti sollevato ondate di indignazione contro l'Inghilterra e di entusiasmo per il Wafd. All'adunanza hanno partecipato quindicimila aderenti al partito, eccitatissimi per gli episodi sanguinosi che avevano caratterizzato la giornata. La riunione si è iniziata con preghiere e cori recitati dalla Scuola El Fighi e dai canti degli studenti.

Prendeva quindi la parola Nahas, il quale, dopo aver esaltato il gesto di Zaghul e aver ricordato chiaramente alla libertà dell'Egitto, prendeva in esame gli avvenimenti di questi ultimi anni.

Egli, trovandosi di fronte alla fazione più avversa del partito nazionalista, e vedeva cioè che non erano mancate di rispettare ai capi wafdisti la tolleranza e la coesistenza con il Governo, spiegava l'opera fatta da Nessim Pascià per ottenere pacificamente che in Costituzione, abolita nell'autunno scorso, fosse costituita. Nahas concludeva questo come affermando che gli sforzi di Nessim Pascià si erano sempre scontrati con la opposizione inglese, la quale prendeva — al principio dell'anno — spunto dal conflitto italo-etiopico. L'aggravarsi della situazione parlava ai noti preparativi militari inglesi.

Spiegando l'opera svolta dal Wafd, diceva che il partito aveva lasciato perchè Nessim reclamava l'accordo anglo-egiziano e che erano seguite conversazioni con l'Alto Commissario britannico, al quale aveva recentemente il Capo del Governo avuto presentato una nota, chiedendo che fosse ripristinata la Costituzione, affinchè si potesse concludere un accordo fra i due Paesi. Tutto ciò doveva servire come preludio alla soppressione delle capitolazioni ed alla ammissione dell'Egitto nella Lega delle Nazioni.

Le cose erano a questo punto, e tutto il Governo quanto il partito reggiano attendevano da Londra una risposta, allorquando subito il discorso di sir Samuel Hoare non pose termine a tutte le speranze.

« L'Inghilterra — ha pressapoco l'oratore — che, per difendere l'Abissinia in nome, almeno così si dice, della pace mondiale, ha sollevato l'opinione pubblica internazionale contro l'Italia e creato un movimento antitaliano, questa stessa Inghilterra nega all'Egitto la libertà nazionale. L'Inghilterra ha ridotto l'Egitto ad una semplice colonia, in fatto del nostro essere civile nazionale una semplice merce di scambio ed ha violato tutti i diritti del popolo egiziano. L'Inghilterra si è permessa tutte queste violazioni dimenticando che, tanto l'Egitto quanto le altre nazioni hanno tutte le ragioni di dubitare della sincerità delle sue proteste circa la difesa dell'indipendenza etiopica al solo scopo di mantenere la pace mondiale ».

Il sacrificio dei morti

Quindi Nahas ha commentato in tono ironico il discorso tenuto da Hoare a Ginevra, dimostrando come la Gran Bretagna, in quella predica alla Società delle Nazioni i più disinteressi principi, salvo senza alcun scrupolo a sfruttare nelle circostanze presenti l'Egitto, così come lo sfruttò durante la grande guerra.

Migliaia e migliaia di soldati egiziani — ha pressapoco Nahas — sono pure morti per l'Inghilterra, tra nel 1935 le condizioni dell'Egitto sono sempre quelle del 1914. Il sacrificio dei nostri morti non ha valso alcun miglioramento ».

L'oratore ha detto di respingere qualsiasi progetto di collaborazione con l'Inghilterra, fin quando questa collaborazione non sarà definita da un accordo politico e da un'alleanza militare che riconosca in pieno i diritti dell'Egitto.

Il popolo egiziano — egli ha continuato — è conscio della gravità del momento, ma, per intanto, non ha nessun interesse nel conflitto sorto fra l'Italia e l'Abissinia, nel quale si è voluta coinvolgere l'Inghilterra. In fronte però ai pericoli che il futuro può riservargli, il popolo egiziano sente il dovere di prepararsi per difendere la propria esistenza. E' dovere degli egiziani difendere la loro patria nè l'Inghilterra ha autorità per ingerirsi in queste cose.

« Il popolo egiziano — ha aggiunto ancora Nahas — è deciso a riconquistare l'indipendenza ed a riavere la Costituzione nonostante l'opposizione britannica. Rifiuta inoltre di entrare nella Società delle Nazioni e abolire le capitolazioni fino a che la questione egiziana non sia risolta integralmente. Il sopprimere le capitolazioni prima di questa soluzione significherebbe consolidare l'influenza inglese nei tribunali egiziani. Quindi ogni collaborazione, così fortemente decantata da Hoare nel suo ultimo discorso, sarà d'ora in poi assolutamente negata all'Inghilterra, a quella nazione cioè nella quale il popolo egiziano deve vedere il suo solo nemico, il solo ostacolo che gli precluda la via alla libertà ed al progresso ».

O l'indipendenza o la lotta

Circa infine la situazione interna Nahas ha affermato che il Ministero di Nessim Pascià deve lasciare il potere e annunciava che il partito wafdista era soltanto in ritiro alla più severa opposizione, ed invita tutti i partiti a seguire il suo esempio e così a rafforzare il potere ed a lottare per il conseguimento dell'indipendenza e il ristabilimento della Costituzione che, concessa nel 1923, fu abrogata nello scorso autunno. La chiusa del discorso di Nahas è stata accolta da frenetiche acclamazioni.

E' stato quindi votato un'ordine del giorno nel quale si chiede: 1) che tutte le classi della popolazione siano chiamate a partecipare in cooperazione con l'Inghilterra; 2) che ai lavori al Primo ministro Nessim Pascià di assumere le dimissioni; 3) infine che ogni governo futuro formato come quello di Nessim Pascià e considerato con l'Inghilterra un governo ribelle e traditore e trattato come tale.

Il comizio si scioglieva fra le grida di « Viva la nostra rivoluzione! Abbasso il traditore Hoare! ».

Come se ciò non fosse bastato, Makram Ebeid, segretario del Wafd, ha accusato la folla dal balcone del quartiere generale nazionalista.

Diciassette anni or sono — egli ha detto — l'Egitto ha chiesto la indipendenza e l'Inghilterra ha rifiutato di ascoltarlo. Oggi la lotta comincia sul serio. Il discorso di sir Samuel Hoare non ci soddisfa. Non vi lasciate intimidire dalla forza della polizia. Il vostro dovere e il vostro diritto è di combattere per l'indipendenza ».

Le ore di « Abbasso l'Inghilterra » sono state sufficienti dall'arrivo delle truppe che ha bastonato e semibastonato le vie dei dimostranti.

Bilancio di sangue

I dimostranti ripercorrevano nella notte e la giornata di ieri si abbandonavano a gravi eccessi. Tutti i caffè italiani, tedeschi e greci di Cairo e Tantah, tre morti e 147 feriti, di cui la maggior parte agenti di polizia, e almeno, quando l'Alto Commissario britannico sir Miles Lampson si recava da Re Fuad per avere con lui un'udienza, le ambulanze raccoglievano ancora feriti per le strade della capitale, percorse dalle pattuglie d'ordine.

Ma, non ostante le eccezionali misure di polizia, la tensione degli animi rimaneva pressochè eccitatissima. In seguito agli scontri avvenuti ieri, tutte le scuole, compresa l'Università musulmana di Ahaar, sono state chiuse per una settimana e anche in che non ha impedito agli studenti di tentare di ripetere le dimostrazioni di ieri sera. Ne è derivato un violento conflitto con la forza pubblica, la quale aveva ordini severissimi di impedire qualsiasi corteo. Gli agenti hanno fatto uso delle armi. Un dimostrante è stato ucciso e vi sono stati cari feriti. I loro nomi però non sono conosciuti perchè gli studenti prima di dispersi hanno caricato i feriti su alcune automobili e li hanno trasportati alle rispettive abitazioni.

Il numero dei manifestanti è aumentato su quello di ieri e i caduti si sono uniti per tutte le vie della capitale. Reparti dell'esercito egiziano hanno rafforzato quelli della polizia, ma anche è valso a far desistere i dimostranti. Il conflitto nel quale un dimostrante è stato ucciso è avvenuto a Ponte Abbas dove trenta poliziotti sono rimasti feriti, quasi tutti colpiti da pietre. Tra i feriti si sono anche il vicecomandante della polizia Lucas Bey e il Binbashi Levi.

Battaglia accanita

Un altro episodio gravissimo si è avuto sulla strada che da Ciasà conduce a Cairo dove un gruppo di 1500 persone armate di bastoni che avanzava verso Cairo, è stata fermata dalle forze di polizia. Ne è seguita una lotta disperata nella quale un ispettore di polizia inglese di nome Levi ha sparato contro gli aggressori accidendone quattro. Un altra agente di polizia inglese è stato gravemente ferito nel conflitto. La polizia ha dovuto far fuoco parecchie volte per costringere i dimostranti alla fuga.

Nei circoli governativi si teme che i disordini si estendano alla provincia. Tutti i governatori e comandanti della polizia hanno ricevuto ordini rigorosi per il mantenimento dell'ordine.

Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza e ha ordinato alla forza pubblica di far uso delle armi in caso di necessità.

La situazione al tramonto appariva calma, ma si sono diffusi timori che i disordini si abbiano a ripetere in conseguenza anche del comunicato diramato nel pomeriggio dopo un lungo Consiglio dei Ministri dal Presidente del Consiglio Nessim Pascià, il quale indirettamente getta ogni responsabilità della difficile situazione odierna sull'Inghilterra. Il commento infatti altro non è che una denigratoria cronistoria dell'opera politica di Nessim Pascià e del suo Governo e verso la conclusione afferma esplicitamente che l'Inghilterra l'anno scorso si oppose al ritorno alla costituzione per il che egli protestò energicamente presso l'Alto Commissario.

D'altra parte gli articoli comparsi oggi sulla stampa egiziana sono un'affermazione plebiscitaria di solidarietà col nuovo atteggiamento del Wafd. Persino nell'organo governativo Mohattam sono apparsi commenti di esaltazione dei propositi di Nahas Pascià.

A. L.

De Bono assiste a Macallè a una parata militare

Asmara, 14 notte.

A Macallè, alla presenza di S. E. De Bono e di S. E. Ciano ha avuto luogo stamani una solenne cerimonia politico militare, preceduta da una parata cui ha partecipato anche Ras Gugsa. I capi del clero hanno presenziato alla cerimonia rinnovando a S. E. De Bono la gratitudine e gli omaggi all'esercito liberatore.

Si annuncia che l'Alto Commissario farà un dono in talleri per ricostruire il palazzo e la chiesa di Macallè.

Si ha da Massaua che ieri sera si è iniziato la sbarco della Divisione Camicie Nere « 1° Febbraio ». Centinaia di autocarri sono pronti per trasportare celermente le nostre truppe verso la zona del fronte. (Radio A. O.).

La cavalleria libica

nelle operazioni del Gheralta

Macallè, 14 notte.

Secondo le ultime informazioni nella regione del Tembien si troverebbero nascosti circa 15 mila armati di ras Seyum.

L'avanzata del battaglioni della colonna Maravigna al sud di Adua verso il Tacazzè avrebbe appunto lo scopo di serrare le truppe di ras Seyum.

La regione in cui si svolge l'avanzata della colonna Maravigna, è circondata da colline e dai monti Sobli, Coleb e Gomhala. La zona è quasi interamente inabitata, perchè paludosa e boschiva. Non è priva di acqua, ma presenta difficoltà al passaggio di numerose truppe.

Negli scontri verificatisi nella zona di Gheralta per il rastrellamento, è stata adoperata la cavalleria. La colonna della cavalleria libica, che monta superbi cavalli bianchi di razza araba, ha inseguito gli abissini del degiac Gabriel che avevano tentato di tagliare le linee di comunicazione italiane in quella zona. La cavalleria ha caricato il nemico con le lance, causando morti e feriti.

(Radio A. O.)

L'INGRESSO DELLA CATTEDRALE DI AKSUM IN UNA SUGGESTIVA INQUADRATURA.

litica dello struzzo accompagnata tuttavia da passeggiate militari imponenti per le vie di Alessandria. l'Inghilterra rischiava di alienarsi del tutto le simpatie di quelle tendenze medie dell'opinione pubblica le quali, in uno stato di esasperazione, non solo avrebbero fatto proprie le teorie più avanzate di Wafd, ma avrebbero potuto mettersi alla testa di movimenti ultra nazionalisti a carattere rivoluzionario e più precisamente di intransigenza antibritannica e delle tendenze gravitanti attorno alla persona di Nehas Pascià. Di solennità impressionante era l'avvertimento finale del corrispondente dal Cairo del *Times*, il quale in un dettagliato studio sulla situazione egiziana del 30 ottobre così concludeva:

« Sarebbe una grave disgrazia se questa presente disposizione a tendere le mani all'Inghilterra fosse ignorata. Un senso di amicizia per l'Inghilterra esiste in Egitto oggi come non è mai esistito fin qui. Se giustamente incoraggiato, esso potrà servire quale base per una ancor più intima collaborazione. Se nulla sarà fatto e se gli egiziani vedranno che il loro atteggiamento presente non suscita risonanze in Inghilterra, lo scoraggiamento rapidamente smaraggerà i loro animi e allora il Wafd riconquisterà la sua potenza ».

Non si poteva parlare più chiaramente di così e sarà certo una consolazione per l'Egitto apprendere dalla *Morning Post* di oggi che « esso è la vittima della propria geografia ».

« Attraverso il suo suolo — dice un corrispondente speciale del giornale in parola — passa la via diretta verso l'Abissinia; sulla sua frontiera occidentale fa capolino la minaccia potenziale della Cirenaica. Esso è anche vittima della sua storia: durante sei secoli è stato una provincia di Roma e l'Italia fascista non può dimenticare questo fatto ».

Queste teorie, messe innanzi, sarebbero a giustificare la politica britannica attuale e ad attribuire lo stesso fine a quella mussoliniana. Il buon consiglio che il corrispondente del Cairo del *Times* rivolge agli inglesi di accogliere la domanda egiziana di abolire le capitolazioni in quanto che, secondo questo scrittore, si potrebbe trasformare i tribunali misti in tribunali anglo-egiziani e con giudici britannici al posto degli altri giudici stranieri e conferendo a questi un'autorità che si estenda a tutti quanti i tribunali consolari ».

Questa, che secondo il corrispondente sarebbe l'opinione moderata egiziana, sembra per contro essere l'opinione nazionalista britannica. La verità è che l'Egitto si dichiara sempre più deciso a non occupare entro l'impero o all'orlo di esso una posizione di inferiorità a quella che vi occupano altri paesi.

R. P.

La lezione

Berlino, 14 notte.

I moti nazionalisti d'Egitto concentrano naturalmente su di sè la attenzione di questa stampa. Non poteva venire da fonte più autorizzata la dimostrazione che l'Inghilterra, mentre pretende di sollevare la coscienza civile del mondo contro un asserito aggressore, tiene poi essa il calcagno, la sua cioè da padrona in casa di chi assolutamente non ne vuole sapere, nemmeno per quell'opera di civiltà, la quale è invece in altri punti dell'Africa indubbiamente molto più necessaria; e questa dimostrazione viene proprio il giorno dopo che l'Italia ha potuto documentare, con la nota inviata fra gli altri al Gabinetto inglese, di avere, in un mese di campagna, liberato sedicimila schiavi abissini che la Inghilterra avrebbe certo preferito rimanessero tali, e ricordare come numerose popolazioni etiopiche, guidate dalle loro autorità civili e religiose, chiedono ogni giorno la protezione dell'Italia.

Questi richiami o questi raffronti non possono a meno di farsi oggi presenti all'opinione pubblica del mondo e stanno visibilmente dietro ai commenti che questa stampa dedica agli avvenimenti

Il *Berliner Tageblatt* fa la storia dell'ultimo decennio del movimento wafdista e, arrivato al momento attuale della tensione mediterranea in torza del conflitto abissino, si domanda:

« Potrà l'Inghilterra permettersi di eseguire in questo punto strategico così importante un'azione di polizia, applicando insomma una politica di terrore? ».

Il giornale risponde a questa domanda che l'Inghilterra, occorrendo, farà anche questo, e poi così conclude:

« Ma indubbiamente i nazionalisti egiziani hanno in mano una grossa carta: l'indebolimento cioè della posizione morale dell'Inghilterra qualora quest'ultima fosse costretta ad eseguire nell'Egitto indipendente un'azione di polizia, la quale poi non è permessa all'Italia nell'Abissinia egualmente indipendente ».

Benissimo detto, indubbiamente.

Il *Borsen Zeitung*, dopo avere osservato come la sommossa egiziana debba naturalmente creare preoccupazioni gravi nell'opinione pubblica e nel Governo inglese proprio nel momento stesso del verdetto elettorale, conclude il suo commento osservando che la sommossa non potrà a meno di influire sulla situazione e sull'atteggiamento dell'Inghilterra, per la quale — scrive — « alle molte tensioni e questioni più o meno insolubili del Mediterraneo si aggiungono ancora le fiaccole della guerra civile ».

Il giornale ricorda anche come alle insistenze dei nazionalisti il ministro inglese sir Samuel Hoare abbia risposto recentemente con assicurazioni che l'Inghilterra verrà incontro ai desideri di indipendenza, ma che il momento attuale non è il più adatto ad affrontare la complicata questione: Ma siccome non sempre ognuno può scegliere i propri momenti difficili, un altro giornale, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* risponde alla medesima osservazione dicendo che è appunto questo, e non senza ragione, il momento che i nazionalisti egiziani hanno scelto per mettere fine al loro stato provvisorio, a ciò appunto incoraggiati precisamente dalla tensione italo-inglese nel Mediterraneo.

G. P.

Contraddizione flagrante

Ginevra, 14 notte.

Una vivissima ripercussione hanno in questi ambienti le violenti reazioni dei nazionalisti egiziani contro il Governo. Una delle più importanti personalità della colonia egiziana e araba residente in Svizzera, il direttore della *Tribuna d'Oriente* Aly El Ghaity, ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni:

« Tutti gli egiziani all'estero appoggiano fortemente il movimento nazionale che da 54 anni si sforza di liberare l'Egitto dal giogo inglese. Essi domandano giustizia alla coscienza universale per la Patria oppressa e denunciano al mondo l'operato dell'Inghilterra, la cui politica di Ginevra è in contraddizione flagrante con la politica che essa pratica sulle rive del Nilo. Paese in pieno rinnovamento, perfettamente evoluto, l'Egitto, che conta sedici milioni di abitanti che aspirano tutti alla libertà a cui hanno diritto, rivolge il suo appello alla Società delle Nazioni, di cui intende far parte come Stato sovrano e indipendente, a dispetto di ogni opposizione arbitraria e di ogni tendenza egoista ».

Washington accoglierebbe la parità navale con Londra

Washington, 14 notte.

Nelle alte sfere navali si afferma che gli Stati Uniti abbiano già deciso di lasciare all'Inghilterra di fissare alla prossima conferenza navale a Londra il tonnellaggio per la propria flotta, a condizione che rimanga intatto il principio della parità fra la flotta britannica e americana. Una tale notizia è interpretata nel senso che gli Stati Uniti tacitamente avrebbero consentito che l'Inghilterra porti a settanta il numero dei suoi incrociatori, richiesta che essi catalogarono all'ultima conferenza di Londra e a Ginevra. In questo caso i negoziati fra Inghilterra e Stati Uniti sarebbero limitati alla precisazione dell'uso che questi ultimi farebbero dei maggior tonnellaggio e che vorrebbero avere a propria disposizione.

In questi ambienti navali si ritiene anche che nella eventualità del fallimento della conferenza navale di dicembre, le due nazioni negozieranno un nuovo accordo di parità.

Difficoltà negli scambi tra Austria e Cecoslovacchia

Vienna, 14 notte.

Negoziati fra Austria e Cecoslovacchia per il rinnovo del Trattato di commercio, urtano da tempo contro numerose difficoltà ed in particolar modo contro una passività austriaca nella bilancia dei pagamenti, tale da provocare delle sospensioni. Un giornale ufficioso di Praga stamane ha scritto che, ripresi per via diplomatica, i negoziati ora si svolgono sotto migliori auspici, e che l'Austria è soddisfatta delle proposte cecoslovacche in materia di preferenze. In proposito il *Weltblatt* apprende a fonte ufficiosa austriaca che l'Austria non si ritiene per nulla soddisfatta di questa offerta. Per l'eliminare gli ostacoli accennati si era anche pensato a un diretto scambio di vedute fra i Ministri degli Esteri dei due Paesi. Però tale progetto finora non ha potuto essere attuato a motivo del mutamento di Gabinetto sopravvenuto a Praga.

Un vescovo tedesco davanti ai giudici berlinesi

Berlino, 14 notte.

Un grave e sensazionale processo per espatriazione di divise contro religiosi cattolici ha avuto inizio oggi al Tribunale di Berlino: e la sensazionalità speciale del processo deriva dal fatto che, questa volta, l'accusato è un vescovo, il vescovo cattolico della diocesi di Meissen in Sassonia, Pietro Legge. Il vescovo è in stato d'arresto. Comparisce è il proprio fratello dottor Teodoro Legge, segretario generale della Congregazione religiosa di San Bonifacio, nonchè il canonico dottor Guglielmo Sorpa.

Il dappo arrecato alla finanza dello Stato per le divise esportate ascende, secondo l'accusa, a 140 mila marchi. Si tratta, anche in questo caso del ricupero fatto in Olanda di obbligazioni proprie emesse dal vescovado. Il vescovo si difende, prima di tutto, con la situazione finanziaria estremamente grave del vescovado, e poi con l'assoluta propria buona fede e l'ignoranza dei metodi con i quali gli affari del vescovado venivano amministrati, nonchè delle loro conseguenze nei riguardi del Reich. Egli era stato ammalato e si occupava soltanto di cose d'anime.

Discussione sui prezzi

Lunedì prossimo entrano in vigore le sanzioni economiche contro l'Italia. La misura più grave è il divieto delle nostre esportazioni verso gli Stati associati: una misura che riducendo le nostre disponibilità di divise ci costringerà a limitare al minimo i nostri acquisti all'estero.

Il dovere degli italiani, di fronte alle sanzioni, non è soltanto quello di non comperare prodotti esteri e di ridurre il consumo di merci che costituiscono materia prima straniera, ma anche di condurre una vita più sobria al duplice scopo di aumentare il risparmio e di ostacolare il rialzo dei prezzi. Il sistema corporativo non può, almeno per ora, opporsi alla legge della domanda e dell'offerta.

I prezzi prima di giungere al consumatore percorrono almeno tre tappe: il produttore, il grossista, il commerciante. Quest'ultimo, in diretto contatto col pubblico, è quello più facilmente controllabile ed è talvolta una vittima del malumore del consumatore.

Il commerciante che ha un deposito di merci e che aumenta a suo capriccio i prezzi, senza attendere il rinnovamento delle scorte, compie un atto anticorporativo, ma il grossista ed il produttore che lo hanno preceduto nello stesso ciclo non sono meno colpevoli.

La domanda che bisogna porsi è la seguente: il produttore che usa uno stock di materie prime comperate anni or sono, il grossista che continua a vendere riserve di magazzino acquistate in tempi normali e che aumentano i prezzi come se materie prime e prodotti fossero stati comperati e fabbricati nell'attuale transitorio regime di eccezione, percepiscono un guadagno lecito od illecito?

Se il commercio, come dice la scuola liberale, significa comperare il più a buon mercato possibile per rivendere più caro che si può, non vi è nè colpa nè errore. Ma il regime corporativo e fascista implica negli scambi un'altra etica e può esigere in tempi di guerra e non in un periodo di favorevole congiuntura.

Nella guerra economica che incomincia il 18 novembre non vi devono essere, nè vi saranno perchè questa è la ferma volontà dello Stato, lucri od eccessibili margini di utili.

Dovere dei consumatori è di acquistare solo merci nazionali, quello dei produttori, dei grossisti e dei commercianti il fare ogni sforzo per fornire questi prodotti a prezzi che corrispondano alle capacità d'acquisto degli italiani. Scegliere un'altra strada implica gravi pericoli per tutti.

L'Italia di fronte ai paesi sanzionisti

Ciascuno deve portare il peso delle proprie responsabilità

Roma, 14 notte.

E' interessante seguire nella stampa straniera l'accoglienza che ha avuto la Nota italiana dei Governi sanzionisti. C'è, ad esempio, qualche giornale britannico che vorrebbe contestare all'Italia il diritto di difendere le sue ragioni e le sue posizioni con una azione diretta da Governo a Governo quasi che si temesse che quella unanimità che si è creata a Ginevra con fatica possa essere vulnerata dai richiami italiani a Ginevra.

L'applicazione dell'art. 16

Il *Giornale d'Italia* rileva che invece il diritto di rivolgersi ai singoli Stati viene all'Italia dagli stessi principi dettati dalla Società delle Nazioni, per l'applicazione dell'art. 16 che, come è noto, è il più grave del Patto e fu esaminato nel 1921 dalla Commissione internazionale del blocco.

Le conclusioni di questa Commissione costituirono la base del rapporto presentato dalla terza Commissione all'assemblea della Società delle Nazioni ed approvato il 4 ottobre 1921. Nelle conclusioni, dopo essersi constatato che la Società delle Nazioni non ha ancora un carattere universale e che una applicazione troppo rigida dell'art. 16 non soltanto si urterebbe contro gravi ostacoli, ma potrebbe mettere Stati membri della Società in situazione molto difficile, si fissa il principio che ciascun membro della Società delle Nazioni ha il dovere di esaminare esso stesso se vi è rottura del Patto ».

Questa riserva deve salvaguardare i diritti sovrani degli Stati membri che non possono essere subordinati alle semplici decisioni del Consiglio o dell'assemblea.

La Nota del Governo italiano si ispira appunto al riconoscimento di questo diritto sovrano dei singoli Stati dai quali aspetta un chiarimento nel loro « libero e sovrano apprezzamento ».

« Ancora una volta, dunque, — osserva il *Giornale d'Italia*, — le opposizioni dei sanzionisti britannici alle ragioni italiane vorrebbero scavalcare i principi stessi della Società delle Nazioni, dai quali figurarono di trarre la loro ispirazione ».

Porte chiuse e socchiuse

Altri giornali britannici hanno voluto interpretare la Nota italiana come preannuncio di una denuncia di tutti i trattati commerciali esistenti con i paesi sanzionisti. L'Italia non pensa a denunciare alcun trattato, ma l'offensiva dei paesi sanzionisti e la necessaria difensiva italiana, portano ad una vera guerra economica, ed essa equivale alla sistematica decadenza di tutti i trattati commerciali conclusi con i paesi sanzionisti. Il Governo italiano intende applicare in forma integrale e definitiva le sue misure difensive non dal 18 novembre, ossia nel giorno stesso dell'inizio dell'applicazione delle sanzioni. La porta saracinesca sarà inesorabilmente chiusa a tutte le importazioni di prodotti provenienti dai paesi sanzionisti. Si avrà riguardo solo per qualche giorno alle merci già in viaggio, così come i paesi sanzionisti si sono impegnati a Ginevra ad avere riguardo alle merci italiane già in viaggio per i loro mercati. Ma, dopo qualche giorno, la reazione italiana sarà adeguata a quegli stessi principi di intransigenza e di totalitarietà che l'Inghilterra ha voluto imporre a Ginevra, nell'applicazione delle sanzioni.

Abbiamo già pubblicato nei giorni scorsi gli interessanti provvedimenti sul nuovo regime degli scambi, che andranno in vigore dal 18. Molte merci sono state sottoposte ad un regime di licenza; e, le licenze saranno date per la provenienza dai paesi che continueranno a comperare prodotti italiani, a continueranno a fornire all'Italia i mezzi di pagamento per l'acquisto dei loro prodotti. Per le merci da importarsi, in regime di bolletta secondo percentuali delle importazioni dello scorso anno, da fissare, si rispetteranno gli accordi con i paesi non sanzionisti mentre saranno praticamente eliminate tutte le importazioni dai paesi sanzionisti. Insomma: ai paesi che applicheranno le sanzioni al cento per cento, *l'Italia chiuderà i suoi confini al cento per cento*. Ai paesi che lasceranno ancora la porta aperta, l'Italia potrà lasciare socchiusa la sua porta.

La posizione dei singoli Stati

A questo proposito sarà utile ricordare quale è allo stato attuale delle cose il preciso atteggiamento dei diversi Paesi, nei nostri riguardi, in tema di sanzioni. Gli Stati che non hanno fatto alcuna riserva sostanziale alle imposizioni degli ordini ginevrini sono trentasei, cioè: Afganistan, Australia, Africa del Sud, Belgio, Bulgaria, Gran Bretagna, Canadà, Cina, Cuba, Danimarca, Estonia, Francia, Finlandia, Grecia, Haiti, Honduras, Irak, India, Irlanda, Lettonia, Lituania, Liberia, Persia, Polonia, Portogallo, Lussemburgo, Messico, Nuova Zelanda, Olanda, Romania, Siam, Russia, Svezia, Cecoslovacchia, Turchia, Jugoslavia.

Gli Stati che hanno fatto riserve sostanziali sono sedici e cioè: Argentina, Bolivia, Cile, Colombia, San Domingo, Equador, Spagna, Guatemala, Nicaragua, Norvegia, Panama, Perù, Salvador, Svizzera, Uruguai, Venezuela.

Da questi due elenchi si rileva che i soli Stati dell'America latina che non abbiano fatto riserve sono Messico e Cuba. Stati europei particolarmente a noi ostili sono stati la Danimarca ed il Portogallo. La Gran Bretagna deve avere esercitato forti pressioni su queste due nazioni di cui la prima, la Danimarca, dipende in gran parte da Londra per le esportazioni del burro e dei prosciutti e la seconda, il Portogallo, è legato alla Gran Bretagna da vincoli di vario genere.

Stati europei che hanno fatto notevoli riserve sono la Spagna, la Svizzera e la Norvegia. E' da tenere presente che il Paraguai ha dichiarato di non ritenere opportuno nelle condizioni attuali di convocare il Parlamento per proporre disposizioni legislative per l'applicazione delle sanzioni. Il Paraguai non è dunque uno Stato sanzionista. A essi, all'Austria, all'Ungheria ed all'Albania la Nota italiana è stata inviata soltanto per comunicazione. Allo stesso titolo è stata anche inviata alla Germania, agli Stati Uniti, al Brasile ed al Giappone.

In conclusione, quando si parla di Stati sanzionisti si parla in base alle risposte a Ginevra di 49 Stati dei 55 che in questo momento sono membri della Lega e di 52 che fanno parte del Comitato di coordinamento.

L'azione delle Cooperative

Intanto l'Italia stabilita la propria posizione di fronte agli altri e degli altri di fronte a se stessa, continua la sua decisa azione di difesa.

Le Commissioni provinciali istituite dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per la disciplina dei prezzi dei generi di consumo segnalate in un Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, funzionano già in pieno in tutte le provincie.

Si segnalano quotidianamente importanti riunioni di dirigenti di cooperative di consumo che assommano a 3200 circa, inquadrano 650 mila soci e interessano una massa di circa 6 milioni di consumatori con una vendita annua di oltre un miliardo.

La riunione più importante è quella che ha avuto luogo a Milano sotto la presidenza del onorevole Fabbrini, presidente nazionale fascista per la cooperazione, alla quale hanno partecipato ben 1950 dirigenti di cooperative di consumo dell'alta Italia.

Si ha notizia che il Sindacato nazionale chimici, in risposta alle sanzioni con le quali si tenta di jugulare il nostro Paese, ha preso l'iniziativa di pubblicare un elenco dei prodotti chimici e chimico-farmaceutici per uso medico, industriale, domestico, ecc. di fabbricazione italiana che possano sostituire i prodotti provenienti dai Paesi sanzionisti. Da parte sua il Direttorio nazionale della categoria, ha diramato ai chimici italiani, tecnici, produttori e ricercatori, un vigoroso appello perchè diano la loro più intensa opera che consenta alla produzione chimica italiana di rispondere pienamente a tutte le attuali necessità e esigenze nazionali in modo che, anche ritornando normali le condizioni, l'Italia possa essere indipendente da importazioni estere.

Battibecco italo-olandese a proposito di una ordinazione

Vittorio Veneto, 14 notte.

Il giardiniere fiorista Paolo Moret faceva ordinazione di una ingente quantità di bulbi a una ditta olandese, ma sopraggiunte le famigerate sanzioni telegrafava revocando l'ordinazione. La ditta rispondeva in questi termini: « In possesso del vostro dispaccio vi permettiamo comunicarvi che la vostra ordinazione è giunta qui quando esistevano già quelle maledette sanzioni. Di più, la nostra ditta non è responsabile dei passi fatti dal Governo olandese. Il nostro punto di vista si basa sul commercio internazionale, che non può e non vuole occuparsi della politica di qualsiasi paese ». Cosa ne pensano di questo linguaggio a Ginevra?

Ma, italianamente e fascisticamente, il Moret ha risposto osservando che gli è impossibile accindere la responsabilità della ditta da quella del Governo olandese, il quale ha aderito alle inumane infamanti sanzioni, ed ha rinunciato all'ordinazione, perchè sente il dovere di reagire alle indegne sanzioni, col rifiuto di qualsiasi merce di Nazioni sanzioniste.

Energiche misure in Liguria contro gli imboscatori di derrate

Genova, 14 notte.

S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura per la durata di cinque giorni del negozio di droghiere sito in via S. Vincenzo 126 rosso. Da un controllo eseguito dall'autorità è risultato che il titolare Bartolomeo Quantulla teneva in deposito ingenti quantità di sapone e di altre merci, a mezzo di speculazione.

In questi giorni la Polizia, coadiuvata dalle Camicie Nere del Gruppo Giordano e Corridoni, ha proceduto all'identificazione di alcuni depositi in cui erano imboscate notevoli quantità di derrate. Gli imboscatori sono stati deferiti alla competente autorità per i provvedimenti del caso. Anche nella Riviera di Levante sono stati scoperti magazzini in cui erano celati ingenti quantitativi di merci. Le indagini proseguono.

Accaparratore colpito

Fiume, 14 notte.

La Questura ha arrestato e denunciato il commerciante grossista Giuseppe Smerdu per accaparramento e imboscamento di generi alimentari.

Misure contro esercenti ad Asti

Asti, 14 notte.

Il Prefetto ha ordinato la chiusura per 10 giorni del molino di Valente Giuseppe in Castello d'Annone, perchè dall'analisi chimica è risultato che una partita di farina dichiarata di tipo 0 corrispondeva invece a quella tipo 1. Il Valente è stato altresì denunciato all'autorità giudiziaria.

Il Podestà ha ordinato la chiusura per 5 giorni del negozio di commestibili di Bremafarina Enrico, recidivo, perchè esponeva generi mancanti del prescritto cartellino indicante il prezzo, ed inoltre adottava prezzi superiori a quelli fissati dal listino del Comitato interaziendale.

La morte di Ferrari Pocoleri

Medaglia d'oro al Valore fascista

Roma, 14 notte.

Un grave lutto ha colpito la vecchia guardia del Fascismo romano. E' morto Federico Ferrari Pocoleri, segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'Industria di Aquila. Non aveva ancora 34 anni.

Nato a Roma il 21 aprile 1902, nel dicembre 1919, appena diciassettenne, si iscriveva al Partito ma già aveva partecipato nei reparti d'assalto alla Marcia di Ronchi, nella impresa fiumana che fu il primo squillo dell'Italia rivoluzionaria. Partecipò a tutte le azioni squadriste nel Lazio segnalandosi particolarmente in quella di Civitavecchia. Ma la prova del suo valore la diede a Terracina il 10 marzo del 1921, quando durante un conflitto fra Fascisti e sovversivi riusciva a strappare con i denti la miccia accesa di una bomba salvando i presenti da una catastrofe. Si ebbe per tale atto di coraggio la medaglia d'oro al valore fascista. Come squadrista e comandante di squadra d'assalto, fu ferito due volte in conflitti con i sovversivi. Caporale nel 2.o reggimento bersaglieri aggregato al 22.o reparto d'assalto, chiese ed ottenne nel 1920 di andare volontario in Albania.

Partecipò alla Marcia su Roma ed entrò in Roma con le prime colonne di fascisti. Federico Ferrari Pocoleri passò quindi dai ranghi della battaglia alla organizzazione. Fu ispettore viaggiante del *Lavoro d'Italia*, nel 1929 venne nominato segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria di Frosinone. Di qui, sempre con la carica di segretario dell'Unione passò a Siena, a Macerata, a Trapani e a Aquila.

La notizia della sua morte è stata subito comunicata al Segretario Federale dell'Urbe il quale ha disposto per la salma, dopo i funerali ad Aquila, venga trasportata a Roma dove avranno luogo solenni onoranze funebri cui parteciperà il Fascismo dell'Urbe.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA AOSTA

Alla stazione sulla Natale Riporto, mentre attendeva allo scaricamento di un vagone, rimaneva incastrato con la gamba in una strettoia del binario e quando il treno si rimetteva in moto riportava lo schiacciamento della gamba, che gli doveva essere amputata.

DA MODENA.

Presso Sampogto una automobile proveniente da Reggiolo investiva la bimba Maddalena Lincetti, d'anni 9, mentre cercava di attraversare la strada, uccidendola all'istante.

Movimento di professori di Istituti di istruzione tecnica

Roma, 14 notte.

Con recenti provvedimenti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto il seguente movimento di personale direttivo ed insegnante degli istituti d'istruzione tecnica e nelle scuole e corsi di avviamento professionale:

R. Istituti tecnici commerciali. Matematica e Fisica: Betti, Bologna « P. Crescenzi »; Baratta, Genova Sampierdarena; Ravani, Piacenza; Ferro, Torino « Sommeiller »; Galbiati, Treviglio.

Scienze naturali e Geografia generale ed economica: Florio, Civitavecchia; Garofalini, Brescia; Trentin, Padova « Belzoni ».

Computisteria e Ragioneria. Bignami, Treviglio; Levi, Cremona.

Istituzioni di diritto. Chilo, Pavia; Ferreri, Cuneo; Mosnero, Alessandria; Moraelli, Verona; Paolini, Rovereto.

Economia politica. Pala, Bergamo.

Seconda lingua straniera, francese: Lauro, Bolzano.

Topografia e disegno topografico. De Marco, Padova.

Materie letterarie. Della Porta Bastiani, Genova, Vittorio Emanuele II; Baldacconi, Asti; Bonfantini, Novara; Bonelli Tracagliini, Bologna; Bralia, Milano, Verri; Carcavaro Negrin, Vicenza; Cerati, Milano; Fanelli, Bologna; Della Porta Gallavotti, Modena; Lanfredi, Milano; Marcacci Lotti, La Spezia; Da Vinci Maturi, Rovigo; Melchiorre, Parma; Da Vinci Pugliani, Modena; Punter, Gorizia; Rota, Milano, Moreschi; Secchi, Cremona; Tonon, Genova, Mercantile; Zieger, Trento.

Matematica. Andreoli Tinassi, Lodi; Ceccarelli, Foligno; Franceri, La Spezia; Carmarina, Chiavari; Magnanini di Muzio, Genova, Mercantile; Gemellaro Tramontini, Bologna; Crescenzi Vatrella, Treviglio.

Prima lingua straniera: francese. Bazio, Alessandria; Magnani, Stradella.

Disegni. Baudanza, Lugo; Bernardi, Trento, Mercantile; Cavaliere, Torino, Mercantile; Gilli, Sondrio; Lodi, Castelfranco Emilia; Micciché, Novara; Pellizzari Fissore, Bra; Razzetti, Imola; Silvestri, Genova, Vittorio Emanuele III; Toschi, Padova, Belzoni.

Matematica, computisteria, Ragioneria, Alessandria, Milano.

R. Istituti tecnici nautici. Corsi inferiori: materie letterarie. Zanta, Genova, nautico.

Matematica: Brabanda, Venezia; Brario, Savona; Di Muzio, Genova. *Disegno:* Giordani, Trieste; Orlando Marchetti, Savona; Scarpa Genova. *Prima lingua straniera, Francese:* Pinnatti Toglianacchi, Venezia.

Regi Istituti Tecnici Agrari. Lettere italiane e Storia: Tozzini, Voghera.

Scienze naturali, Geografia e Patologia vegetale: Galbiro, Cesena. *Prefetti di disciplina:* Pontucci, Voghera; Rinaldi, Cesena.

Regi istituti tecnici industriali. Matematica: Alberto Livia, Vicenza.

Regie scuole tecniche industriali. Direzioni: Forti, Vittorio Veneto; Natali, Cesena; Pignatari, Bolzano.

Cultura generale: Genga, Pieve di Cadore; Schiavi, Treste.

Matematica, elementi di fisica e di chimica: D'Acunto, Savona; Marescalchi, Parma.

Tecnologia e disegno professionale: Torelli, Pieve di Cadore.

Regie scuole e regi corsi secondari avviamento professionale. Direttori: Paoletti, Bologna; Trischi, Piacenza.

Materie letterarie: Benatti, Milano, Oriani; Maj Benatti, Milano, Regina Elena; Moro, Genova, Mameli; Motta, Milano, Cavalieri; Pirolo Biroli, Genova Nervi; Rastelli, Milano, Lombardini; Zerboni, Torino, Regina Elena.

Materie scientifiche: Ceccarelli Bruzi, Bologna, Zanotti; Heffler, Mondovì; Morini, Voghera; Villa, Torino, Regina Elena; Carulli, Piacenza, Coppellotti.

Disegno: Frittelli, Trieste, Rismondo.

Lingua straniera: Di Bartolo, Milano, Settembrini; Krall, Genova Sestri; Molinari Verga, Genova Nervi.

Materie letterarie: Aguzzi, Genova, Canevari.

Materie tecniche di tipo agrario: Ferrari, Portacomare.

Un omicidio per una valigia

14 anni di reclusione a una donna

Firenze, 14 notte.

Alla Corte d'Assise è stata processata certa Ada Francini, di anni 31, che uccise con due colpi di rivoltella la sua padrona di casa, tale Chiara Canti vedova Milanesi, dimorante in Borgo Croce. La causale del delitto pare da ricercarsi nel fatto che la Francini da qualche giorno aveva lasciato l'alloggio ma indugiava a portar via la valigia; di qui le liti con la padrona di casa, conchiusa con l'omicidio. L'imputata è stata ritenuta imputabile di mente e condannata a 14 anni di reclusione, e dieci mesi di arresto. A pena espiata, sarà ricoverata in una casa di cura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

14 Novembre 1935 - XIV

Località	Mass.	Min.	Fe.bar.	Cielo	Mare
Genova	16,5	14,0	aum.	cop.	cal.
S. Remo	19,6	14,0	»	var.	»
Milano	14,5	12,0	»	cop.	—
Venezia	15,0	13,0	»	»	cal.
Trieste	—	—	—	—	—
Fiume	—	—	—	—	—
Trento	14,0	10,0	aum.	var.	—
Bologna	15,0	12,0	»	cop.	—
Firenze	17,0	8,0	staz.	ser.	—
Ancona	17,0	14,0	aum.	misto	mos
Rimini	17,0	9,0	»	»	cal.
Roma	19,0	10,0	staz.	ser.	—
Napoli	19,0	12,0	dim.	»	cal.
Bari	18,0	12,0	aum.	misto	mos
Taranto	18,0	13,0	»	»	»
Palermo	20,0	13,0	»	piov.	»
Catania	18,0	14,0	»	»	cop. cal.
Messina	18,0	13,0	»	»	mos
Cagliari	21,0	13,5	»	misto	mos
Tripoli	19,0	12,0	»	piov.	agit.
Lecce	19,0	12,0	staz.	var.	cal.
Sassari	21,0	13,0	dim.	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istit. di Fisica della R. Università

Massima	+ 13,8
Minima	+ 10,7
Pressione barometrica	mm. 743,7
Umidità	95 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 9,6
Minimo	+ 7,3
Cielo: pioggia.	

Le previsioni del tempo

Roma, 14 notte.

Tendenza generale del tempo: miglioramento sulle regioni settentrionali e meridionali; condizioni stazionarie sulle centrali. Stato del cielo: nuvoloso sull'alta Italia con qualche pioggerella residua e nebbie al mattino; prevalentemente sereno sulle regioni centrali; nuvoloso con schiarite e qualche pioggia temporalesca sulle regioni meridionali. Venti: fra greco e levante moderati sull'alta e media Italia, piuttosto forti sull'Italia meridionale. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare: basso Tirreno e Jonio agitati, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

LA CONVERSIONE del "Redimibile 3,50 %" IN "RENDITA 5 %" E L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

UNA NUOVA FORMA con conservazione parziale del Reddito

Sono già state portate a conoscenza del pubblico due speciali forme assicurative, adottate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, abbinate al

Prestito Nazionale Rendita 5 %

Di tali forme:

la prima si riferisce particolarmente alla sottoscrizione in contanti al suddetto Prestito Nazionale, mediante ratizzazione in 15 anni del pagamento dovuto;

la seconda concerne la conversione di titoli del Redimibile 3,50 % in « Rendita 5 % » mediante temporanea cessione per 15 anni dei titoli stessi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che oltre a provvedere subito a detta conversione, versando al Tesoro dello Stato la somma all'uopo necessaria per conto dell'assicurato, accende a favore di questi un'assicurazione in forma « mista » da liquidarsi in contanti.

Le due forme, ben s'intende, contemplano anche il caso di premorienza dell'assicurato e quindi il versamento dei titoli e, quando sia il caso, della somma in contanti a chi di diritto. Ora

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

offre una nuova forma assicurativa abbinata al Prestito Nazionale « Rendita 5 % », rivolta anch'essa a facilitare l'operazione del Redimibile 3,50 % a coloro che non dispongano del contante per essere le lire 15 dovute allo Stato per ogni 100 lire di titoli da convertire, e vogliano conservare per sè una parte del reddito.

Mediante tale forma, per i possessori di titoli del Redimibile 3,50 % che depositeranno i titoli stessi all'Istituto sarà stabilito quanto segue:

1) *immediata conversione dei titoli depositati con anticipo da parte dell'Istituto delle lire 15 % in contanti all'uopo necessarie;*

2) *corresponsione al depositante, per la durata del contratto, di una rendita temporaneamente ridotta in lire 2,50 %;*

3) *copertura, col residuo reddito di L. 2,50 %, dell'ammortamento demografico-finanziario dell'anticipo sopra citato;*

4) *immediato versamento a chi di diritto, nel caso che l'assicurato venisse a mancare prima del termine del contratto, dei titoli convertiti, liberi da ogni vincolo e col pieno godimento dell'interesse 5 %;*

5) *versamento all'assicurato stesso, quando egli sia vivente al termine del contratto, dei titoli convertiti, liberi e col godimento del reddito 5 % come sopra.*

ESEMPIO PRATICO

Una persona di 35 anni di età possiede un titolo del « Prestito Redimibile 3,50 % » del valore nominale di L. 10.000. Per aderire al nuovo Prestito Nazionale « Rendita 5 % » emesso con recente decreto, decide di convertire il titolo.

In tal caso, mancando del denaro liquido all'uopo necessario, anzichè rivolgersi ad un Istituto di Credito ordinario, può richiedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di effettuare la conversione stessa rinunciando, per un certo tempo, a META' del reddito 5 % derivante dal titolo convertito.

L'Istituto procederà alla conversione del titolo anticipando la somma in contanti di L. 1500 all'uopo necessaria. Del reddito di L. 500 annue relativo al nuovo titolo, L. 250 saranno corrisposte al proprietario del titolo, e L. 250 saranno impiegate nell'ammortamento demografico-finanziario dell'anticipo effettuato dall'Ente. L'Istituto pertanto, al termine del periodo di ammortamento — che per l'età considerata di 35 anni è di 8 anni e mezzo — è immediatamente in caso di decesso prima di detto termine, conseguirà all'assicurato o agli aventi diritto i nuovi titoli « Rendita 5 % ».

Qualora l'interessato, dopo avvenuta la conversione dei suoi titoli, desiderasse — per necessità contingenti — ritirarne subito la metà, potrebbe farlo senz'altro. In tal caso l'Istituto si varrebbe dell'intero reddito 5 % dell'altra metà per l'ammortamento della somma anticipata per la conversione dei titoli, ferme restando le altre condizioni circa la premorienza dell'assicurato e il compimento del termine del contratto.

Qualora, infine, l'assicurato desiderasse, in qualunque momento prima del termine stabilito, la immediata e libera proprietà dei titoli convertiti, l'avrà versando all'Istituto la somma in contanti necessaria a completare l'ammortamento della somma di L. 1500 anticipata dall'Istituto stesso all'atto della conversione.

**L'assicurazione permette poi di trasmettere agli aventi diritto la immediata e libera proprietà dei nuovi titoli « Rendita 5 % »

Sentire

Mai tanto intimamente, come in epoche in cui domina la tensione pratica, in cui la volontà dura governa le azioni e il ritmo della vita incalza febbrile, l'uomo prova la gioia e la grazia del sentire. Quando sembrerebbe non esserci posto se non per la lotta crudele o per la distrazione violenta, l'animo umano che non ha mutato essenza dacchè vive sulla terra, ritrova la capacità sua più profonda, quella di sentire. Non è l'idillio, non la quiete, non la placida assenza dal proprio tempo, a cui essa aspiri con le migliori sue forze; li cerca sì ma per debolezza, per bisogno di sostare, di rifugiarsi in qualche plaga che sia fuori della fatica d'agire e di soffrire; ma ciò a cui aspira veramente, con un impulso d'elevazione che la fa crescere sopra se stessa, è l'armonia, la potenza di trasformare gli stridori e i contrasti delle vicende e dei fatti, sia pure per la durata di pochi momenti felici, in una musica che abbia in sè la luce e il sereno dell'eternità.

Proprio in mezzo ai turbamenti, alle passioni più trasportanti, l'uomo è preso da un vago senso d'ascoltare, di tendere l'anima a un lieve sussurro che accompagna gli urli, gli scoppi, l'assordo della vita in cui egli è involto e travolto: un sussurro calmo, sempre uguale, quasi come il respiro d'un petto lontano e potente che permei l'universo. Ascoltare: basta questa semplice sospensione, questo piccolo atto di modesta passività, basta accondiscendere a questa pausa, per comunicare con quell'onda sonora che è sotto alle cose, per risvegliarsi come da un sogno tormentoso in un'atmosfera serena. Sentire: sentire che il nostro cuore è ancora vivo e che accanto al nostro cuore ci sono degli altri cuori pur essi vivi.

Basta ascoltare; dovunque siamo, da quel posto qualsiasi in cui ci ha messo il destino, dal più umile come al più elevato; basta tendere l'anima alla rivelazione delle altre anime; basta sentire. In casa: i nostri familiari, ai quali prima misuravamo l'affetto con la stanchezza dell'abitudine o che addirittura sopportavamo con irritazione, ci diventano improvvisamente degli esseri nuovi: una ruga sulla fronte di nostra madre, mille volte trascurata, ci appare come un segno commovente delle pene da lei sofferte in silenzio per noi, e allora il cuore ci si riempie di calda gratitudine e, in tale stato d'animo, noi consideriamo sotto una luce nuova tutta la sua vita e quella che abbiamo in comune con lei: le asprezze, i contrasti, le incomprensioni non sfumano, ma acquistano una realtà più leggera, diventano motivi d'amore; e la nostra commozione si fa intima gioia, quando si accorgiamo che sotto il nostro sguardo, vivo di freschi sentimenti, anche il suo volto s'illumina e che dopo un attimo di stupore e d'esitazione anche lei s'abbandona a sì rinnova nella chiara e placida corrente che ci trasporta; tutta la vita diventa di colpo meno penosa, sembra più facile, più respirabile: avviene la medesima trasfigurazione che compie il sole splendente in una giornata sciroccale e pesante di nebbia, o la grazia di un'anima affranta dalla propria miseria interiore. L'ombra malinconica d'un'inconscia solitudine che scopriamo sul viso d'un nostro figliolo, lo avviciua d'un subito al nostro cuore, da cui, pur vivendoci accanto, egli era quasi staccato e lontano: quale senso di ristoro, di larga e benefica riparazione noi proviamo, se in quel momento lo prendiamo, piccolo, sulle nostre ginocchia, o, più grande, gli ci appressiamo e gli parliamo con la voce dell'amore; quell'anima che noi stessi avevamo chiuso a noi, ci si apre, ci si manifesta in tutta la tenerezza d'un paesaggio che fa prima luce disvela dalla bruma; e allora, quello che diamo è poco in confronto di quel che riceviamo, perchè nulla è più ravvivante, nulla risana meglio lo spirito malato di vane esperienze, se non la comunione con esseri non ancora tocchi dalle meschinità della vita.

Per la strada. Quante volte gli uomini in mezzo ai quali ci moviamo, ci hanno dato fastidio; ci sono apparsi come degli specchi in cui siamo stati costretti, con vergogna e con disprezzo, a veder riflessa la nostra stessa natura: storia, ambigua, disgraziata; con quale diffidenza e timore abbiamo guardato a loro come a nemici, come a creature pronte a farci del male, per il gusto del male; con quanto amaro scetticismo ci siamo abbandonati all'opinione che nella società umana è necessario ingannare e sopraffare per non essere ingannati e sopraffatti. Ma basta che passiamo in mezzo a questi stessi uomini in istato di grazia, con la capacità sveglia di sentire, per esser presi da un vasto senso di pietà e di comprensione: sotto l'apparenza sociale tanto diversa, sotto la differenziazione dura della realtà, che sarebbe da ciechi non riconoscere, per cui l'affamato cammina sullo stesso marciapiede del sazio, il nobile si mescola all'ignobile, il disperato s'incrocia col felice, per cui una donna coi segni d'un mortale affanno sul volto, tutta interiorizzata nei suoi gravi pensieri, passa nella scia di profumo d'un'altra donna, tutta esteriorizzata in preoccupazioni vane; sotto questo contrasto crudele ma avvertiamo qualche cosa di comune: la fragilità; la fragilità che traspare anche dall'alterigia, anche dalla potenza, che è come il nocciolo leggero e frantumabile d'ogni destino personale e umano; allora noi, nella nostra stessa fragilità, ci sentiamo affratellati con tutti e la coscienza ci raffigura una sede superiore in cui le spoglie cadono e restano soltanto le anime nude e tremanti. Meraviglioso, come il miracolo della fioritura primaverile su dalla crosta invernale, è questo senso lasciato da Cristo in eredità agli uomini; ma che gli uomini tanto poco e tanto poche volte fanno proprio.

Nel mondo. Quando attraversiamo in treno paesi nostri o sconosciuti, seduti in un angolo tranquilli, e il treno fila e, davanti ai nostri occhi, passano casinali e villaggi e città e passa la terra, la vasta terra coi boschi e coi fiumi, con gli argini e con le campagne arate, la stessa distanza delle cose e lo stesso movimento che c'impedisce di fermare gli occhi sulle cose, producono in noi una vaga sensazione d'unità: il mobile variare degli aspetti converge verso la linea fissa dell'orizzonte, e anche se vediamo oltrepassarlo con la nostra immaginazione, che vola ora lontana e s'incanta in una dolce nebbia, ora si lascia prendere dalle lievi macchie di verdura vicina, ricamate sul tessuto aereo del cielo, non potremmo farlo, perchè anche alla nostra immaginazione è posto un limite, oltre il quale essa si perderebbe in fantasticherie. In verità, dentro questo limite, dentro quest'orizzonte c'è tutto; soltanto la nostra bramosia e la nostra cupidigia ci portano spesso a dar di cozzo cecamente contro di esso, che allora s'erge come una muraglia invincibile e ci respinge e ci abbatte. Non è l'estensione in questa piccola e aiuola che ci fa tanto feroci» che conta, ma la profondità. Ogni parte di questa terra che percorriamo, è segnata da due tracce inconfondibili: quella del Tempo, che non è nostro, e quella della Storia che è nostra, nuova: e se a considerar quest'ultima, nasce in noi un senso d'orgoglio, tosto esso è temperato dalla considerazione della prima e rallentato dal diventar superbia. E allora nessuna di quelle aberrazioni di cui è pur seminata la storia degli uomini, può farci disperare dell'equilibrio e dell'armonia del mondo, che non sono fatti della ragione o della volontà, ma del sentimento, e di questo hanno la fermezza e il calore.

Giani Stuparich

A Adua: un mese dopo

Vita nuova nella città nuova

ADUA, novembre.

Ad un mese di distanza dall'occupazione, Adua ha mutato volto. Tutta la sua cinta è di color kaki. La «Gariboldi», unica divisione in grigio verde, pantaloncini di cuoio, s'intonò per un attimo alla natura non lussureggiante ma altamente compiacente; poi successe il fulminante Cantagalli e centinaia di piccoli e di pale si gettarono sulla terra come la colonizzazione avanzata dal nano: in poche ore la placida e secolare conformazione delle strade scomparve per cedere a un concetto più intelligente e più logico. La terra si polverizzò sollevandosi a nembi, tutto intorno.

Noi e gli indigeni

L'esistenza non ne soffre: tutt'al più ne soffrono le merci e la gola, in modo speciale quando si parla al ricordo d'essere in Africa. Allora la raccolta somiglia qualche volta a un protesto. Ma c'è anche fatto di pesante ai nervi capricciosi più che a un reale disagio poichè l'indigeno, in mezzo allo stesso turbine, si muove senza torcere il naso e senza tentare la minima difesa. Egli continua a procedere con la stessa impassibilità di soggetto fiero, con il fucile in spalla o — quando manca — con il lungo bastoncino che lo sostituisce; oppure si accoccola in attesa di qualche cosa che il tempo, passando, gli porti vicino. La polvere non teme. A scuoterla, basta, del resto, la meravigliosa intesa per il miracolo continuo di cui egli — nella qualità di spettatore — può emulare in male grandiosa, non più difficile in chi, contemporaneamente, ne è attore sia pure minuscolo. In trenta giorni, intorno al nucleo nero di tre-quattromila abitanti, s'è formata una città bianca che l'occhio abbraccia con una certa fatica. E' composta di... Di quanti abitanti sarà composta questa città insana? L'ho domandato a un indigeno per misurare il pensiero. Egli ha cercato nel suo vocabolario un paragone e nelle sue dita una cifra: dopo inutili sforzi per rendere la sua idea, ha sorriso a lungo ed in largo e, con lo sguardo al cielo, ha concluso:

— Dio solo lo sa!

Nel libro dei conti locali, questa espressione viene a una certa distanza di «come la sabbia», «come le cavallette», termini di valutazione corrente quando i numeri cessarono.

La città nuova fascia la vecchia senza averne in comune che la curiosità reciproca; tutto il vetro è agli antipodi, all'attacco si presenta semplice, anche tranquilla. L'indigeno quanto complicate esigenze rumorose è l'altro. Perchè questa si attrezzi e respiri le occorre un numero inverosimile di oggetti e di soffitteriee dei ricordi al problema sanitario, è una lunga scala di necessità inopinabili, i cui elementi provengono da grandi distanze tuttora complicate dalla strada difficile. Si noti che la città stessa, oltre ad essere emigrata da poco, decina da parecchi cilindri dispersi: la ognuno rimane una parte dell'attrezzamento che ora bisogna ricuperare. Gli autocarri corrono di giorno e di notte per abbeverare alle richieste che gli piovono addosso da tutte le parti; han la febbre e — con il nemico rinfrancato a distanza — i loro motori rappresentano l'unico sgravamento di mitragliatrice.

Dal mulo alla benzina

Noi abbiamo la terza epoca di un movimento quasi trilirico: quello della benzina che semplifica tutto. Ma è gentile e docevole un ricordo delle altre due, oppre e inquietanti. Prima, la quella del fante che portò seco il massimo per vivere e sparare più giorni; seconda (e talvolta contemporanea alla prima) fu quella del mulo, testa generosa ma composta di cellule vive soggette alla stanchezza e all'esaurimento. Gli fu imposta una spola durissima e obbedì. Ma questa diventava una mano più lunga per l'ironanzia del fante e ci fu qualche attimo in cui parve che, alle spalle, i «carichi» non fossero più in grado di eseguire alle stesso ritmo delle truppe operanti. Da una parte i chilometri più lunghi di quanto mostravano la carta topografica, dall'altro le inevitabili perdite di quali fiaccati dallo sforzo e la stanchezza dei conducenti, complicavano il problema già arduo in se stesso; intanto la città nuova era quasi tutta sul posto e occorreva rifornirla, rialzarla, darle la certezza di una lontananza relativa dal mondo civile perchè quello nero non l'immalinconisse troppo. Mentre le pietre rotolavano frettolosamente a valle per preparare una strada, il problema venne superato per generoso concorso di tutti, con quello sforzo completo — dal cuore ai muscoli — che assicura il successo ma consuma le energie senza colpire la fantasia di chi guarda. Le cifre non entusiasmano troppo: lo so di un professore di matematica il quale, arrestato nelle sue meditazioni da un volto di donna, lo guardò lungamente esclamando: «E' bello come un'equazione!» ma non mi risulta che ne raccogliesse uno sguardo, sia pure, di gratitudine. Al mulo urlanti non fecce che le letterature di un'emigrazione generica: l'unico atto di riguardo personale, dopo le incommensurabili fatiche della sua guerra, fu che — malgrado le minaccie — gli risparmiarono un mangiamento.

La vecchia città spunterà sulla nuova le sue pupille e il suo sorriso mostando, talvolta, nell'immobilità di un idolo. Comprende? Non comprende? Oppure fino a quale punto? Le nostre domande scivolano sull'anima dei simboli senza staccarne briciole di amore: parole, sì, parole ma più convincenti di quelle che incolleriscono Addis. L'abissino è, per natura, diffidente e generico. Sì, sa, per lui rappresentiamo tecnici compromettenti. Naga, domani è turco un domando che avvolge bene. Ma domani la città nuova sarà più nel campo del filo intravisti, verso un interlocutore sul dove il destino l'attira. E allora, e che poi affaticarsi con un giudizio?

A caccia di microbi

Eppure come si fa a non pensare del tutto? Quest'esercito lavoratore, il cui spettro era presentato dai capi come il più orrendo dei loro draghi, è un ben curioso esercito. Non ruba, non devasta, non uccide, non pretende decima: se trova ciò che gli occorre, lo compera pagando subito. Quello dei negus quello del ras... altra razza; eserciti umici. Degli amici Iddio deve guardare anche in Africa. Proprio un curioso esercito il nuovo giunto; nessuno l'avrebbe accolto così come si presenta. Prima di tutto gliene giunge di lontano a centinaia di casse; acqua esplosiva quando si apre le bottiglie e che continua a bollare nei bicchieri, acqua che piccica; poi, quando si riceve a quella del paese, ci sono macchine che fumano e che l'inghiottiscono per pulirla — macchine dal nome difficile per un povero abbonato, «patabiteriari»; altre più placide — i filtri — munite di un'anima bianca in forma di candele succhiano un liquido cupo e lo restituiscono limpido; come ciò non bastasse, il resoluto si completa con strane pastiglie dal nome sempre più difficile, «steridrole» che ne fulminano gli ultimi microbi... E allora? Dopo un lungo ragionamento contorto sino all'infinito, l'indigeno capisce è giunto a questa conclusione: un esercito che ha tanta pazienza non può essere cattivo... Nessuno Svevale avrebbe atteso di più malgrado la tecnica raffinatissima d'interrogatorio.

Antonio Antonucci

Mussolini, console di Roma

in una conferenza di R. Benjamin

Parigi, 14 notte.

Al Teatro degli Ambasciatori, il noto scrittore René Benjamin ha tenuto, alla presenza di un pubblico foltissimo, una conferenza sul tema: «Mussolini, console di Roma». Dopo aver parlato del recente viaggio in Italia e del suo arrivo a Roma, città incantatrice, teatro delle più grandi azioni umane, paese delle ambizioni forti e delle solide decisioni, René Benjamin ha tratteggiato un magistrale ritratto di Mussolini «rivoluzionario di destra e di sinistra», grande Uomo del popolo, che non ha pensato che al suo popolo, e non ha fatto nulla che non fosse per il popolo».

L'oratore ha confessato il suo imbarazzo quando si trovò, per la prima volta, in presenza di quell'Uomo dall'indimentibile sguardo dominatore e fascinante, e nel tempo stesso profondamente umano; e ha riferito questa frase del Duce: «Quello che voi avete di più magnifico in Francia sono le vostre campagne, che sono la terra stessa del buon Dio».

L'oratore ha concluso dicendo che il Capo attuale dell'Italia è uno di quegli uomini i quali arricchiscono e fecondano ogni cosa sul loro passaggio e che è, in una parola, «Il grande Uomo dell'Europa».

L'eloquenza dell'oratore, sobria e spoglia di ogni retorica, gli ha valso fino dall'inizio il consenso e gli applausi di tutto il pubblico.

Il premio Nobel per la letteratura non sarà quest'anno conferito

Berlino, 14 notte.

Da Stoccolma si ha che il premio Nobel per la letteratura non sarà quest'anno conferito. Esso sarà conferito eccezionalmente insieme con quello dell'anno ventuno.

L'esilio di Re Giorgio è finito

Il Sovrano in viaggio per Atene

Londra, 14 notte.

Re Giorgio di Grecia ha posto fine ogni ufficio che durava da undici anni ed è partito alla volta del suo paese, accompagnato dal fratello Paolo, principe ereditario, dal fedele segretario, maggiore Levidis, dall'aiutante di campo e da undici dozzina di poliziotti. Al-

RE GIORGIO DI GRECIA in attesa di tornare ad Atene ha ricevuto a Londra l'omaggio dei suoi connazionali.

la stazione si era raccolta una piccola folla di greci residenti a Londra.

Al salutare il Re partente per Atene erano venuti poi il principe di Galles, il duca e la duchessa di York, il duca e la duchessa di Kent, il ministro degli esteri sir Samuel Hoare, il capitano di Re Giorgio di Grecia, principe Pietro e la principessa Catterina, oltre a due archimandriti della Chiesa ortodossa, e una rappresentanza di greci di New York che appunto hanno attraversato l'Atlantico, al ministro di Grecia Rimopolitos e alcuni rappresentanti del corpo diplomatico. Non ci è stata alcuna cerimonia solenne; il commiato ha avuto il carattere della massima semplicità. Una fanciulla ha consegnato al Sovrano un mazzo di fiori; quando il treno si è mosso, il Re è stato salutato dalle grida di «viva» dei greci presenti.

Re Giorgio si era congedato dai Sovrani d'Inghilterra tre giorni or sono e ieri aveva offerto un banchetto d'addio agli amici. Alla stampa, cui ha fatto una breve dichiarazione ringraziando il popolo inglese per l'ospitalità goduta in seno ad esso e dicendo che conserverà il miglior ricordo dell'Inghilterra.

Il Sovrano, dopo l'incontro a Parigi col Presidente Lebrun, si recherà a Firenze per incontrarsi con la novella Elena, divorziata da re Carol. Si ritiene che a Roma egli farà visita al Re d'Italia e avrà anche un incontro col Duce.

A Brindisi, Re Giorgio si imbarcherà su una nave da guerra diretta insieme alle novelle Elena e Irene. E' probabile che quest'ultima rimarrà ad Atene per assumere le funzioni di padrona di casa nella Reggia, sola che Re Giorgio è divorziato dalla consorte Elisabetta.

Il passaggio per Parigi

Parigi, 14 notte.

Il Re Giorgio di Grecia è arrivato, provenendo da Londra, alle ore 17.44, ed è stato ricevuto dal rappresentante del Presidente della Repubblica e del Governo e da numerose personalità, tra le quali i principi Nicola e Giorgio di Grecia, zii del Re.

E' subito partito alla Reggia all'accoglienza colorosa.

Borchertas rinuncia

a formare il Direttorio di Memel

Berlino, 14 notte.

Il tentativo del governatore lituano di Memel, Kurkauskas, di affidare la formazione del Direttorio al deputato della minoranza lituana Borchertas, nella speranza che l'evidente anticostituzionalità del provvedimento potesse cozzare per via e alla fine spuntarla attraverso trattative politiche con la maggioranza, è naufragato — come si annuncia da Memel — contro la resistenza della maggioranza tedesca della Dieta, la quale ha rifiutato di prestarsi a trattative coi Borchertas.

Si annuncia infatti ufficialmente che il Borchertas, in seguito a tale rifiuto, ha senz'altro dovuto rinunciare l'incarico nelle mani del governatore e ciò dopo cinque giorni di inutili sforzi.

Il governatore Kurkauskas ha ora iniziato trattative con la presidenza della Dieta per la formazione del Governo.

Il prof. Jèze non la lezione

a causa dei fischi degli studenti

Parigi, 14 notte.

L'ineffabile Gastone Jèze, il consigliere giuridico del delegato dell'Etiopia, il caloroso difensore del negus, di cui i lettori rammenteranno l'astioso intervento contro l'Italia ed il Fascismo a Ginevra, comincia a raccogliere i frutti del suo inqualificabile atteggiamento, che aveva suscitato aspre critiche negli stessi ambienti francesi. Gastone Jèze, che è professore di diritto finanziario alla facoltà di legge di Parigi, doveva cominciare oggi il suo corso universitario, ma si sapeva che numerosi studenti, indignati, avevano deciso di non lasciarlo parlare. Infatti, fino dalle 9, una piccola folla di studenti si è riunita davanti all'entrata della facoltà, in piazza del Pantheon, per impedire al professor Jèze di fare la sua lezione.

Come viene fatto in casi analoghi, era stato predisposto un servizio di sorveglianza all'entrata della Facoltà, per evitare che elementi estranei potessero penetrarvi. Nelle vicinanze stesse della Facoltà, un importante servizio d'ordine disperdeva i dimostranti che gridavano grida ostili contro il professor Jèze, chiedendone le dimissioni. Violente zuffe si ebbero fra la polizia e gli studenti, fino sul boulevard San Michele, mentre all'interno della Facoltà gli studenti inscenavano delle clamorose manifestazioni. Alla fine, però, i dimostranti ebbero la meglio, poichè il professor Jèze, prevedendo l'arrendevolenza delle forze di polizia, giudicò più prudente, dato lo stato d'animo eccitatissimo degli studenti, di astenersi dal comparire nell'aula.

Che cosa è un linciaggio

secondo un giudice americano

New York, 14 notte.

Un altro feroce linciaggio — come è stato ieri brevemente comunicato — è stato compiuto in America, ma è già risaputo che nessuna persona sarà deferita al tribunale «perchè nessuno dei colpevoli è stato riconosciuto».

Teatro di quest'ennesimo delitto collettivo è un paesetto del Texas, i cui abitanti si conoscono ad uno ad uno; ma, ciononostante, il capo della polizia ha dichiarato di non aver potuto identificare nemmeno uno dei linciatori. Le vittime, i due ragazzi negri sedicenni, rei confessi, a quanto si afferma, dell'uccisione di una ragazza bianca, certa Geraldina Kolman, dopo la chiusura dell'istruttoria, erano stati rinchiusi provvisoriamente dal giudice in considerazione della loro minore età; accompagnati alla stazione dal capo della polizia del luogo, venivano ricondotti in una folla di persone urlanti ed imprecanti che si è impadronita di loro, e seguendo le usanze, li ha impiccati a un albero ed ha linciato i due disgraziati a colpi di coltello, finchè non hanno esalato l'ultimo respiro. Il sindaco del paese, per rispondere all'indignazione suscitata da quest'ennesimo delitto in altre parti della Confederazione, ha pubblicato un comunicato che costituisce un documento della idea prevalenti negli Stati del Sud dove si riconosce alla popolazione il diritto di amministrare la giustizia.

«L'orrore è stato enorme — egli dice — quando i negri hanno confessato di aver ucciso miss Kolman. Secondo la legge degli Stati Uniti, i due negri avrebbero potuto essere processati soltanto dinanzi al tribunale dei minorenni e l'unica pena possibile sarebbe stata l'assegnazione ad una casa di correzione fino alla loro maggiore età. I cittadini non hanno ritenuto che questa punizione fosse sufficiente e alcuni di essi, a quanto sembra, hanno deciso di risolvere il problema a modo loro. Comunque quella è stata una espressione della volontà del popolo».

Si afferma che i linciatori hanno strappato ai due disgraziati negri la rivelazione che un terzo loro compagno aveva preso parte al delitto e ora i linciatori stanno ricercando questo complice per mare e per terra.

Intanto dall'West-Virginia viene segnalato un altro linciaggio di cui è rimasto vittima, una volta tanto, un bianco. Trattasi di un sovrintendente di fattoria, il quale è stato trovato appeso a un albero completamente carbonizzato. L'identificazione è stata resa possibile da una targhetta metallica sulla quale era il nome della vittima. I linciatori avevano cosparso di petrolio il disgraziato bruciandolo quindi vivo.

Venti rinomati cuochi

al lavoro in una mostra culinaria

Vienna, 14 notte.

Stamane è stata inaugurata una gustosissima esposizione culinaria viennese, che permette ai visitatori di ammirare, davanti a quattro fornelli a gas e ad altrettanti fornelli elettrici, venti fra i migliori cuochi locali, intenti ad ammannire arrosti, salse, dolci e ogni ben di Dio. Le pietanze vengono poi offerte al pubblico a prezzo di costo.

In una sala a parte sono riprodotte la tavola dell'imperatrice Elisabetta e quella alla quale cenò, per l'ultima volta, all'Hotel Sacher l'arciduca ereditario Rodolfo. Su questa tavola, apparecchiata dallo stesso cameriere che servì l'arciduca, figura la lista approvata e firmata da Rodolfo. Molto bon riuscita è la sala per l'assaggio dei vini.

Un incendio in una scuola

provoca scene di panico

Selma (Virginia), 14 notte.

E' scoppiato un incendio nell'edificio scolastico locale, dando luogo a scene di grande panico ed a difficoltà per il salvataggio dei fanciulli che si trovavano nell'edificio.

Molti di essi hanno dovuto essere calati dalle finestre, ed otto, caduti dal secondo piano, sono rimasti gravemente feriti.

Maria Cristina di Savoia commemorata a Napoli

Napoli, 14 notte.

Stamane in Santa Maria la Nova, con l'intervento dei Principi di Piemonte, del Cardinale Arcivescovo Ascalesi, e delle autorità civili, militari e fasciste, ha avuto luogo la commemorazione di Maria Cristina di Savoia, Regina di Napoli e Sicilia, nel 123.o anniversario della nascita. Padre Izzo, dei Frati Minori, ha pronunciato un applauditissimo discorso, illustrando le virtù patriottiche ed umanitarie della venerabile ed festeggiando alle fortune di Casa Savoia e della Patria.

I Principi di Piemonte sono stati fatti segno, tanto all'entrata che all'uscita del chiostro di S. Maria la Nova, ad entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte della folla che stazionava nelle adiacenze.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Davide Copperfield*, di G. Cukor.

Il film dura più di due ore. Ma lo spettatore non le avverte. Ci troviamo infatti dinanzi a un saggio davvero insigne di quel che possa raggiungere lo spettacolo cinematografico, quando sia sorretto da molti scrupoli e da mezzi adeguati. Tuttavia, per un giudizio sereno, non si deve pensare a quella che del Dickens fu la creatura prediletta. Quell'alone un po' fantastico e bonario, quella felicità sottile e un po' maliziosa che pervade ogni pagina, ogni frase, quasi ogni parola del romanzo, qui sono soltanto affidate alla coloratissima interpretazione di attori eccellenti, e se la vicenda è stata abilmente scorciata per l'edizione originale, e ancora di più, e meno abilmente, per l'attuale, in ogni modo, di Davide Copperfield, assistiamo soltanto ad alcune peripezie. Ma giudicate il film come un film, dimenticando Dickens e i suoi capitoli, ricordando invece come la tendenza oggi comune alla massima parte delle opere cinematografiche sia quella del teatro filmato; e ne avrete allora un giudizio sereno, per la magistrale ricostruzione d'ambienti e d'atmosfere, per un'interpretazione ricchissima ed impeccabile, dovuta a una schiera d'attori quasi soltanto la massima Casa editrice americana può oggi ordinare. Le minuzie e gli accorgimenti che presiedettero a questa edizione hanno qualcosa della ricerca di laboratorio e dell'amore del collezionista. Stampe e documenti dell'epoca furono instancabilmente sopassati e vagliati: la casetta di Dover della zia Betsy venne costruita su di una scogliera al nord di Hollywood; poco lontano sorse la capanna di Dan Peggotty di Yarmouth; per gli abiti degli interpreti si seguirono le saporite illustrazioni che il Browne fece per la prima edizione del romanzo; e persino per lo sfondo sonoro delle prime scene di Londra, così come doveva essere ai primi dell'Ottocento, si fecero accurate ricerche. Possono apparire pedanterie un po' ridicole, sottigliezze alquanto inutili; ma quando pedanterie e sottigliezze riescono poi inavvertibili in una dualità esemplare, allora si comprende come tutto ciò sia stato raggiunto grazie anche a quelle pedanterie e a quelle sottigliezze.

Alle molteplici collaborazioni presiedette un decano di Hollywood, David O' Selznick, come direttore della produzione; con lui lavorò il Walpole, per la riduzione del romanzo; il migliore scenografo di Culver City, Cedric Gibbons, sorvegliò ogni elemento per ogni inquadratura, e regista, infine, fu chiamato il Cukor, il fortunato autore di *Piccole donne*. Questa regia è qui davvero più morbida e scattante e soprattutto è maestra nel guidare gli interpreti. Davide bambino è Freddie Bartholomew, che rivedremo in *Anna Karenina*; un piccolo attore degno di esser posto accanto al Breakston de *I ragazzi di via Paal*, pur essendone agli antipodi per stile e per temperamento. Del piccolo attore diremo se è creduto di dover fare una citazione particolare; per tutti gli altri, poi, si cadrebbe in una non breve litania di lodi. Il Fields (Micawber), Lionel Barrymore (Dan Peggotty), Maureen O' Sullivan (Dora), Madge Evans (Agnese), l'Oliver (zia Betsy), Lewis Stone (Wickfield), il Lawton (Davide adulto), Elizabeth Allan (signora Copperfield), Roland Young (Uriah), il Rathbone (Murdstone), la Lanchester (Clichett) sono i principali interpreti, pari alla loro fama migliore, e contornati da decine di altri attori tutti assai convincenti. Insomma, è un'altra serata di gala che offre la Primaria Compagnia di Prosa Metro Goldwyn; le altre, fino ad oggi, erano state *Grand Hotel* e *Prunzo alle otto*. Ma, pur con l'assenza della Garbo, del Beery, e della povera Dressler, mi pare che questa, per la nobiltà e la difficoltà del tessuto, ancora superi le precedenti.

m. g.

AL VITTORIO EMANUELE, domani sera, la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie del «Trovatore» col tenore Vittorio Lo, la soprano Della Rizzi, il baritono Giuseppe Manacchini e altri interpreti. Direttore d'orchestra il maestro Mario Ruggero.

AL CARIGNANO riaprirà ultima replica di «Cera una volta un principe»; domani sera «L'avventuriero».

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica in camera — 8,15: Dischi — 10,30: Dischi — 11,50: Giornale radio — 11,55: Dischi — 12,50: 13 e 13,50: Concerto orchestrale — 14-14,10: Dischi e dischi — 16,40: Orchestra Arensky — 17,40: Concerto per bambini — 17,55-18,10: Conversazione — 18,40: Dischi — 19,45: Conc. del Dopolavoro Dischi — 19-20: Dischi — 20,30: Giornale radio — 20,45: Lezione per stranieri di lingua italiana — 21,05: Cronache del Regime — 21,20: «Campo di mezzo», commedia in 3 atti di G. Forzano — Dopo la commedia: musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,30: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci, al pianoforte Lina Bernardi Cortese - Nell'intervallo: Lucio d'Ambra: «Vita letteraria di arieri» — Notizario e musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo, ore 20,45: «I mariti», commedia di Achille Torelli — **Vienna**, 19,25: «Fantasia campestre», di Mascagni — I programmi di domenica — **Praga I**, 19,50: «Fidelio», opera in 3 atti di Fidelio — **Bordeaux, Lafayette, Grenoble, Lilla, Lyon la Doua, Marsiglia, Radio, Strasburgo, Parigi P.T.T.**, 21,30: «La Marseillaise», commedia in 4 atti di J. Lemaître — **Amburgo**, 21,30: Musica moderna — **Francoforte**, 21,30: Musica brillante — **Monaco di Baviera**, 22,30: Schuhplattler tirolesi, commedia musicale di Lanz — **Breslavia**, 23,10: Orchestra — **Londra R.**, 20,45: Musica da ballo.

La croce di Cavaliere

a due giovanissimi olandesi

Amsterdam, 13 notte.

Due giovani olandesi, uno di 18 e l'altro di 21 anni, allievi dell'Istituto nautico di questa città, sono stati in questi giorni insigniti dal Governo italiano della Croce di cavaliere della Corona d'Italia per avere, con nobile e coraggioso gesto, mettendo a repentaglio la propria vita, salvato l'equipaggio dell'idrovolante che faceva parte di una delle squadriglie della Crociera del Decennale e che, come si ricorderà, capottò nelle acque di Amsterdam durante la prima tappa del memorabile volo di S. E. Balbo.

Antichità di Oropa

Le molteplici questioni storiche e giuridiche che si sono innestate all'altra dell'amministrazione del Santuario d'Oropa hanno stimolato gli studiosi ad approfondire il problema delle origini oropee aprendo nuove ampie prospettive il cui interesse supera il regolamento giuridico d'un cospicuo complesso di beni per attingere alle sorgenti della nostra storia. Una recente raccolta di studi riunita sotto il titolo *Oropa storica preistorica e protostoriana* (Ed. a Biella - Palazzo Ibblioteca Museo - L. 10) ha appunto questo valore di guidare il lettore nel dedalo oscuro dei tempi remoti in una ricerca appassionata di accertamenti ed ipotesi che portino qualche luce dove fino a ieri v'era una ingombrante foschia o il dubbio, la confusione, l'incertezza. Emanuele Sella indaga le origini della «Nazione biellese»; Arnaldo Bertola la condizione giuridica del Santuario; Venanzio Sella gli ultimi storici di Oropa; Pietro Torrione difende il valore delle ricerche storiche compiute nella prima metà del secolo scorso dall'abate nobile Gustavo Avogadro di Valdengo; Antonino Olmo esamina la iconografia degli affreschi oropeni; G. Michele Bionda riesce i santi pellegrini di Fontanamora e Pio Costantini il poeta delle Oropee; Giovanni Camerana.

Di particolare interesse è lo studio di Emanuele Sella che, assumendo una posizione critica nei riguardi della notevolissima *Storia d'Oropa* di Mario Rosazza e Luigi Borello, riprende la controversia sulla antichità d'Oropa difendendo e integrando la tradizione biellese che fa risalire a Santo Eusebio di Vercelli la fondazione del sacello primordiale. Il Sella distingue la cronologia biellese, con riferimento ad Oropa, in tre evi: una fase moderna ricchissima di documenti; un periodo intermedio povero di documenti; una età antica priva di documenti. Posta in tal modo in situazione dello storico, è evidente l'estrema difficoltà nella quale questi si trova di formulare ipotesi che reggano laddove il documento è muto; ma il Sella non si lascia sgomentare dalle difficoltà osservando che allorchè «esiste una leggenda o millenaria o almeno plurisecolare, e più se in zone di monti, non basta, a negarne il fondamento o almeno il germe, l'asserita mancanza di documenti cartacei o membranacei. Un fatto non è inesistente solo perchè manca o fu distrutto o fu interpolato il documento. Il documento rientra nel capitolo scientifico della probabilità delle testimonianze. La testimonianza vale il documento e può essere anzi più probativa di questo, se questo sia o tendenzioso, o erroneo». Così lo studioso biellese cerca con indagine paziente e sottile, di riempire il vuoto lasciato dall'assenza di documenti con accertamenti d'altro ordine e che hanno tutti un loro valore indicatorio e probativo. Così egli pone a canone fondamentale di un metodo efficiente di ricerche quello di studiare Oropa non come a sè stante ma come il maggior astro della costellazione dei Santuari Mariani nell'alta Italia. Da questo punto di vista Oropa sta a S. Eusebio come il Santuario di S. Maria al Monte (sopra Velate: Varese) a S. Ambrogio che, secondo la tradizione, lo ha dedicato alla Madonna. E qui pure trattasi di una Madonna lignea nera. A questo parallelismo, sul quale il Sella indugia con osservazioni suggestive, si innesta la teoria della continuità che, applicata ai Santuari, induce lo studioso a dedurne la loro origine pre-romana.

L'origine pre-cristiana e pre-romana d'Oropa è l'ipotesi più originale e interessante, affacciata con rigore di analisi e non una commovente concitazione di spirito dallo scrittore, il quale risale al culto della Madonna nel Biellese a quello delle «Matres» celtiche. L'Alvernia di Vercingetorige è la cittadella della Gallia; il Biellese è il centro e il rifugio della Transpadania. Il nome di Gallia subalpina è persistito sino a ieri negli Stati Sardi. Il Biellese è il cuore della Gallia subalpina, anche perchè è al di fuori di tutte le vie dell'invasione. Tutte le strade del Biellese e di Biella anelano verso il rifugio oropeo. Il Biellese, come l'Alvernia, domina le strade esterne e nessuna di queste passa per il suo territorio. Di tutti i popoli della Gallia transpadana i Biellesi hanno avuto in retaggio la più isolata dimora. I Santuari si moltiplicano nel seno dei monti e delle foreste: a Graglia, a S. Giovanni d'Andorno, a Banchette, al Cavaliere, alla Brughiera. Su tutti domina Nostra Signora d'Oropa». Ma noi ci limitiamo ad accennare alla tesi del Sella senza soffermarci ai sottili procedimento critico, ai geniali accostamenti, all'utilizzazione dei dati storici che egli adopera per dimostrare che il Biellese è la Celtide d'Italia e che Oropa ha le sue antichissime radici in quell'antichissimo evo.

Alle interessanti ricerche di Emanuele Sella, si affiancano quelle di Antonino Olmo sull'iconografia degli affreschi oropensi, iconografia il cui accertamento offre lo spunto a deduzioni che portano anch'esse un apprezzabile contributo alla storia del Santuario in quanto consentono di giungere, se pure per approssimazione, a determinare l'epoca in cui furono eseguiti gli affreschi, epoca che, secondo l'Olmo, non può essere anteriore alla fine del 1200 nè posteriore alla prima metà del 1400

CRONACA CITTADINA

La battaglia contro le sanzioni

L'energia elettrica

I notevoli effetti dell'orario continuato per l'economia della forza industriale e della forza luce -- Il carico massimo dalle 17 alle 18 deve essere ridotto

Economie analoghe a quelle sul gas, delle quali abbiamo ieri diffusamente trattato, possono essere realizzate sull'energia elettrica.

Il provvedimento dell'orario continuato decretato per gli uffici pubblici e che già ha trovato applicazione in molte aziende private è destinato appunto a portare una notevole riduzione nel consumo, oltre che del carbone per il riscaldamento, anche dell'energia elettrica per illuminazione. E' da auspicare quindi che molte ditte che ne hanno la possibilità, e che non ne risentirebbero danno, abolitino senz'altro questo orario antisanzionista, quanto mai efficace in questo momento.

Sull'argomento abbiamo voluto interpellare il Direttore dell'Azienda Elettrica Municipale, il quale ci ha gentilmente fornito elementi di estremo interesse al riguardo. Ci sono stati posti sotto gli occhi i quadri statistici giornalieri del consumo di elettricità nella nostra città. Si nota già una differenza nel consumo fra i giorni precedenti all'applicazione dell'orario continuato e quelli seguenti. E non siamo che agli inizi. Lo scarto dovrà ancora neutralmente e il realizzo delle economie aumentare.

Infatti la punta massima di carico dell'energia elettrica, viene raggiunta con un'ascesa fortissima dalle ore 17 alle 18, quando cioè ancora tutti gli stabilimenti e uffici lavorano in pieno e quando già tutte le case e le strade sono illuminate.

Invece il minimo di carico si verifica dalle 2 alle 4 del mattino, ore nelle quali i tram non circolano e anche l'illuminazione pubblica di talune arterie viene ridotta. Un secondo minimo, assai più importante in quanto viene ad inserirsi fra due curve massime, se pur minore come entità, si verifica attorno alle 13.

I lettori scrivono

Ora è da sapere che le Aziende elettriche nelle ore di carico minimo non sfruttano e quindi lasciano perdere la forza acquea che aziona le turbine, mentre nelle ore di carico massimo, tutto viene utilizzato non solo, ma anche gli elementi di riserva, azionati un tempo a vapore e oggi sostituiti dal serbatoi. Il più importante del quali è quello dell'Orco, vengono impiegati per rispondere a questo massimo di richiesta di energia.

L'economia assume quindi due aspetti, richiede due azioni opposte e cioè: cercare di consumare di più nelle ore di minor consumo e di meno nelle ore di consumo maggiore in modo che le depressioni statistiche date dai minimi si rialzino e le punte provocate dai massimi si abbassino, tendendo all'livellamento della linea statistica e quindi ad un consumo regolare, che non imponga la messa in azione di quegli elementi straordinari di produzione nemici dell'economia.

L'orario continuato, infatti, comincerebbe a colmare il minimo di consumo di energia che si verifica attorno alle ore 13 e a far scendere notevolmente il massimo che si ha dalle 17 alle 18, poichè in tali ore, qualora gli stabilimenti non lavorassero più in pieno il consumo subirebbe una notevole diminuzione.

Da questo l'utilità estrema dell'applicazione, ovunque sia possibile, dell'orario continuato per la riduzione dei consumi di energia elettrica.

Alcuni lettori ci hanno scritto proponendo, in argomento, la soppressione totale dell'illuminazione di vetrine e negozi nei giorni di sabato e domenica. Ora, è da notare che proprio al sabato e alla domenica, da > il Sabato Fascista e l'orario festivo generale, il consumo di energia è ridottissimo.

Acqua scaldata di notte

Le Aziende elettriche, coi mezzi normali e senza alcun impiego di quelli straordinari (i quali soli, ripetiamo, impongono un maggior dispendio e non quindi contrari al regime di economia) possono benissimo fornire in tali due giorni tutta l'energia necessaria per la illuminazione di vetrine e negozi. La soppressione di tale illuminazione, che ha scopi reclamistici ben definiti, non verrebbe praticamente a realizzare un vero, intrinseco beneficio nei consumi generali del Paese.

Sempre riguardo alla riduzione del consumo di elettricità, esiste una veramente interessante applicazione realizzata dall'Azienda Elettrica Municipale della nostra città. Come ognuno sa, quattro scuole torinesi — e cioè le scuole elementari « Duca d'Aosta » e « Duca degli Abruzzi », il R. Liceo Ginnasio « Cavour » e la Scuola Materna « Principessa di Piemonte » — sono riscaldate elettricamente. L'A.E.M. ha installato in tali scuole la regolazione automatica del calore, in modo che l'acqua di grandi serbatoi, riscaldata nottetempo con energia di minor costo, venga irradiata nei termosifoni solamente nelle ore di frequenza e in gradazione di calore inversamente proporzionale alla temperatura esterna. Se la temperatura esterna è di 10 gradi sotto lo zero, il calore sarà quindi molto superiore che non nel caso in cui fosse di 10 gradi sopra lo zero. Tale notevole applicazione è stata molto ammirata da tecnici stranieri che sono venuti a visitarla e vederla in atto.

Riguardo alla riduzione del consumo di elettricità per usi domestico di illuminazione e per le altre applicazioni elettriche di natura casalinga non si può che ripetere quanto già abbiamo detto, in parte, parlando del gas. E' necessario ridurre anche qui il consumo al minimo indispensabile. E' certo che la massaia che cucina con il fornello elettrico — già circa 10.000 famiglie torinesi si valgono di questo mezzo — sa già come regolare l'intensità di forza nella apposita pentola, raggiunta l'ebollizione, in modo da non consumare più energia del necessario.

Del resto, a provare lo spirito di economia dei consumatori basta un dato. Nel 1928 l'A.E.M. aveva circa 60.000 utenti. Oggi ne ha circa 93.000. Il consumo globale di energia elettrica per uso domestico non è quasi aumentato, che il consumatore si limita da sè

Le udienze del Federale

Il nuovo orario

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In seguito all'adozione del nuovo orario per gli uffici, comunica che da domani tutti i giorni festivi, escluso il sabato, rimarrà pubblico dalle ore 15 alle 17.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Alla Cassa di Risparmio

In ottemperanza alle disposizioni per l'orario continuato nei pubblici uffici, in data 10 novembre, di S. E. il Capo del Governo, l'orario della Cassa di Risparmio per il pubblico è fissato dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 13 alle 15. Per il sabato dalle ore 9 alle 12.

Nei Sindacati dell'Industria

La Segreteria dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria della provincia di Torino avverte i lavoratori e gli Enti interessati che, a partire da oggi 15 novembre, sia gli Uffici dell'Unione quanto quelli delle Casse Mutue, dell'Ufficio di Collocamento e del Patronato Nazionale, osserveranno l'orario dalle ore 9 alle ore 16,30.

Negli Istituti bancari

L'Unione interprovinciale di Torino della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione comunica alle aziende rappresentate che gli uffici osserveranno l'orario d'ufficio adottato dagli uffici statali, secondo il Decreto di S. E. il Capo del Governo.

Nobile gesto di camerati

Il camerata Giovanni Borello, campione nazionale di carabina, ha consegnato al Segretario Federale il suo medagliere composto di 42 medaglie d'oro e 31 d'argento. Il cent. Luigi Voltolina ha consegnato al Federale due medaglie d'oro, 38 d'argento e 22 di bronzo, rimanenza del suo medagliere sportivo le cui medaglie d'oro erano state donate alla Patria durante la guerra mondiale.

Il Federale visita a Poirino uno stabilimento

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare nella vicina Poirino la fabbrica di tessitura Malina che dà lavoro a circa 50 operai. La visita è stata simpaticamente improntata a quello spirito di fervore patriottico e di cordiale cameratismo che contraddistingue le cerimonie in cui il cuore del popolo vibra più intensamente.

A ricevere il Federale si trovavano l'ispettore di zona camerata Zangara, il podestà cav. Maina, proprietario della fabbrica visitata, il segretario del Fascio locale Sapino ed altre autorità locali. Il Federale ha visitato lo stabilimento che era in piena attività di lavoro percorrendo il fronte delle macchine e soffermandosi a parlare con gli operai e le operaie intente al lavoro. Quindi le maestranze si sono adunate e, dopo che il proprietario cav. Maina ebbe porto il benvenuto al Federale ed espresso la riconoscenza per la visita ambita e gradita, Piero Gazzotti ha parlato agli operai illustrando loro l'attuale situazione politica ed economica ed i provvedimenti sanzionisti con cui si tenta da parte di altri popoli, di piegare la inflessibile volontà di lavoro e di vittoria del popolo italiano e di arrestare la marcia della civiltà nelle lontane regioni dell'A. O. soggette alla barbarie. Ma « noi ci riprenderemo diritto » perchè giusto è il comandamento del Duce attorno a cui — ha detto il Federale — è stretto tutto il popolo italiano in un grande palpito d'amore.

Le parole del Federale sono state a lungo applaudite. Quindi l'ispettore della zona ha consegnato al Federale l'oro raccolto in Poirino, paese che ha donato alla Patria oltre mezzo chilo d'oro.

Il rapporto dei dirigenti artigiani avrà luogo domenica

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, presenti l'on. Buronzo, presidente, il comm. console Eliseo, direttore della Federazione nazionale fascista degli Artigiani, avrà luogo domenica 17 alle ore 9 il rapporto provinciale dei dirigenti dell'organizzazione in Torino e provincia. Al rapporto interverranno S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale ed in esso i dirigenti artigiani riaffermeranno la loro volontà di resistere in obbedienza agli ordini del Duce e consegneranno al Federale l'oro già raccolto e dimostrazioni per il versamento di forti quantitativi di rottami e metalli.

Una Messa in memoria dei Caduti dell'Aeronautica

Promossa dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra le Famiglie dei Caduti « A. N. F. C. A. » e per cura dell'Aero Club « Gino Lisa », domenica alle ore 10, avrà luogo alla chiesa della Gran Madre di Dio una funzione in memoria dei Caduti dell'Aeronautica.

Per la canonizzazione del Beato Cafasso

La Sacra Congregazione dei Riti ha esaminato ed approvato recentemente i due miracoli attribuiti all'intercessione del Beato Giuseppe Cafasso. C'è motivo serio di sperare che, nella ventura primavera, il sacerdote torinese così venerato, specie al santuario della Consolata, dove si trovano le sue spoglie mortali, venga canonizzato, cioè proclamato santo. Per ottenere tale grazia si fanno speciali funzioni nella chiesa di S. Francesco d'Assisi dove il Beato Cafasso svolse parte del suo ministero.

« Fiamme Nere »

Anzichè al Teatro Vittorio Emanuele — come era stato annunciato — *Fiamme Nere*, l'eccezionale spettacolo, posto sotto gli auspici della Federazione Arditi d'Italia, sezione di Torino, verrà dato al Teatro Alfieri la sera del 5 dicembre p. v. *Fiamme Nere* di Giulio Bucciolini e Mario Foressi, efficace rievocazione del glorioso squadrismo, ha riscosso i più larghi consensi di pubblico a Roma, Firenze, Bologna, Genova, Venezia, Fiume, ecc.

Personalità in viaggio

Ieri sera col diretto delle 21.15 è partito per Roma S. E. il Prefetto Giovara salutato dal Capo di Gabinetto comm. avv. Ristagno e dal Questore grand'uff. Murino.

Un gatto, un arrosto e due vicine in contesa

La signora Erminia R. ha un gatto. Non si tratta, però, di uno di quei comuni micì, tigrati o grigi o gialli o (peggio!) neri, che vediamo comunemente aggirarsi nei cortili di giorno e per le strade di notte. Oh no! Il gatto della signora Erminia R., abitante in via Ospedale, è un vero persiano con le zampine e il muscolo nero, con gli occhi verdi e fosforescenti, un esemplare da esposizione.

Nessuna meraviglia, quindi, che la padrona lo abbia vizziato e se lo sia allevato fin da cucciolo a base di carezze e di polmone di vitello (chissà come starà, ora, il povero micio con la restrizione sulle carni!). La signora Erminia, però, sfuggiva dalla bestiola la fedeltà. Pretendeva, cioè, ch'essa rinunciasse a quelle scorribande fuori casa che tanto piacciono ai felini domestici.

Fifì (questo è il nome assai poco persiano del persiano. Meglio assai era chiamarlo Alì o, se femmina, Haicha o Cadija >, l'indisciplinato Fifì non sapeva resistere alle tentazioni del vasto cortile, ove altri gatti, se la giocavano beatamente con le prime foglie secche cadute dagli alberi, rincorrendosi fra loro e stendendosi a pancialliera. Il persiano usciva sul balcone di cucina, di lì saltava sul tetto di un cespannone e poi sul ramo di un albercello di dove, con un balzo misurato dalle zampine sicure, raggiungeva il selciato del cortile.

Ma un bel giorno, percorrendo il lungo balcone, sul quale davano anche le porte delle cucine di altri inquilini, Fifì si fermò di botto. Un odorino di carne veniva da una porta a vetri. Il micio si volse da quella parte, sospinse il battente con la zampina ed entrò. Sul tavolo della cucina era un batitiolo e sul battitolo un arrosto, già piccato d'aglio e di rosmarino. Con un balzo il felino fu sul tavolo e, vincendo la ripugnanza che gli veniva da quell'odore di aglio, afferrò l'arrosto coi denti e fuggì. Nel cortile lo aspettavano i compagni di gioco. Che bellezza, che vanto, poter offrir loro parte del succulento arrosto!

Fu così che una vicina della Erminia R., la signora Maria C., tornata in cucina e constatata la scomparsa del proprio arrosto, già adagiato dalla pentola sul fuoco acceso, si affacciò al balcone. E che vide? Il suo arrosto, preparato con tanta cura, era là, in mezzo al cortile fra quattro gatti, che lo sbocconcellavano e, dimentichi della vecchia amicizia, se lo contendevano con rabbiosi miagolii. Non c'era dubbio, la colpa era di Fifì, di quel gattaccio che si vedeva passar davanti all'uscio di cucina ogni giorno.

L'indomani la signora Maria C. aspettò con pazienza il passaggio del felino dalle unghie troppo esperte. L'attese non fu lunga. Eccoti Fifì che avanza col suo passo elegante e, non sentendo l'odorino del giorno prima, passa oltre, non degna di uno sguardo la cucina della vicina. Ma la signora C., ribollente di vendetta, afferra una pentola piena d'acqua che ha a portata di mano e giù. Fifì ha, più degli altri gatti, la ripugnanza dell'acqua (e così elegante, quella bestiola!). Emise un miagolio e ritornò dalla padrona scrollandosi di dosso l'eterogeneo, sconosciuto liquido.

La Erminia R. capì a volo e uscì a sua volta sul balcone. Le due vicine vennero così ad una spiegazione. L'una vantò i pregi dell'arrosto rubato e l'altra la buona creanza del suo gatto. Le parole, però, non bastarono per spiegarsi. Furono necessari gli insulti e quindi si resero indispensabili gli schiaffi.

La cosa finì davanti al Commissario, il quale ci è già abituato, but fece una buona ramanzina alle due contendenti e le rappacificò.

Noi non ci crediamo, ma una comare che abita nel casamento afferma di aver visto, un'ora dopo la scenetta dal Commissario, la signora Maria C. che accarezzava dolcemente il fiessuoso dorso di Fifì, dai riflessi dorati.

Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio Prov. Collocamento Industria Torino, comunica:

OCCORRONO: Tornitori; conversatori; collaudatori per macchine da scrivere; rullatori registratori gruppi per macchine da scrivere; pantografisti; elettricisti; stagnini; piegatori a mantelline su orditoi per lavori industriali; verniciatori a stoppino; un giovane 16-20 anni; operai addetti lavorazione cotone bianco; un cromatore per perfido; attrezzisti per refrattino cassato; un tintore per abiti; macchinista a spremitoia pellicciaia.

Bollettino Demografico

14 Novembre 1935 - XIV

Nati vivi	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	21
Matrimoni trascritti	8

COMUNICATI

Gruppo pista Littorio. — Sabato 16 corr., si riapre presso la « Croce Azzurra » in via Santa Teresa 10, la sede del Gruppo, per l'assistenza sanitaria gratuita alla famiglie dendate. L'ufficio è aperto il martedì, giovedì e sabato dalle ore 10,30 alle 11,30.

I venditori ambulanti iscritti al P. N. F. sono convocati in sede, piazza Castello, Galleria Subalpina, per lunedì 18 corrente, alle ore 10.

Dare del Cat. — In vista dei prossimi Littoriali della Cultura e dell'Arte, il Gruppo Universitario Fascista di Torino costituisce un coro che dovrà affiancare i colori della nostra città a Venezia. Si invitano perciò tutti gli studenti, i Giovani Fascisti e gli iscritti al P. N. F. che non abbiano ancora compiuto il 28.o anno di età, a dare la propria adesione al più presto all'Ufficio Cultura del Guf (via Bernardino Galliari 28) dalle 18 alle 19 di ogni giorno.

Rapporto del Guf femminile. — Le studentesse devono intervenire in divisa sabato 16, tassativamente accurato e perfetto collaudo al Rapporto che sarà tenuto sabato 16 corr. alle ore 17, nel teatro del Guf (via Bernardino Galliari 28).

Associazione Naz. Combattenti. — I soci sono invitati alle ore 16 alla stazione di Torino Porta Nuova per salutare un gruppo di camerati volontari per l'A. O. destinati alla Divisione « Tevere ».

La Scuola Tecnica Operaia S. Carlo celebrerà sabato 16 corr. alle ore 15, la festa della premiazione degli allievi. Contemporaneamente la Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani distribuirà gli attestati ai giovani che parteciparono alle gare di mestiere precedentemente. Oratore ufficiale sarà l'on. Orazio Quaglia, Preside della Provincia. Dopo la funzione i militi reduci, allievi delle Scuole, capitanati dalla 284.a Legione Avanguardisti, Figlio Littoriali, andranno a rendere omaggio a Pina Ulivelli all'ara dei Caduti Fascisti. Nelle Scuole in via Giuseppe Verdi 25, sabato e domenica esposizione saggi degli allievi.

1.o Battaglione CC. NN. « La Campana » e 2.a Piatoon odierna sera, ore 21, al Gruppo Fucilieri.

Federazione Naz. Arditi d'Italia. — Venerdì 15, alle ore 20,30 precise, adunata nella sede dei Volontari di Guerra in via Matteo Pescatore n. 1, per la conferenza del Col. Bassoglio. Nessuno deve mancare.

CINQUE FERITI IN UNO SCONTRO FRA DUE AUTOCARRI

Un autocarro della ditta Zambruno di Torino guidato dall'autista Tommaso Pisba di anni 51, con a bordo il muratore Ernesto Bonardo della stessa età e analfabeta torinese, nel tentare di sorpassare un grosso autocarro, sullo stradale Milano-Venezia, nel tratto di Lonato, andava a cozzare contro un altro camion diretto a Brescia. L'autista Pisba rimaneva schiacciato nella cabina di guida e moriva all'istante e il muratore Bonardo riportava ferite gravissime. L'autista dell'altro veicolo Ugo Lacioli di 30 anni e il meccanico Mariano Fiocchi di 31 anno, tutti e due da Ostiglia, riportavano ferite leggermente, mentre certa Prima Zanoni di 27 anni da Vicenza che si trovava a bordo dello stesso autocarro riportava ferite gravissime e veniva ricoverata in fin di vita all'ospedale di Lonato dove furono trasportati, tutti gli altri feriti.

LA CADUTA DI UN CICLISTA

L'operaio Cesare Fiata, di 36 anni, residente ad Alessano, mentre transitava in velocipede per corso Brescia all'altezza di via Alessandria, forse causa del terreno viscido, cadeva al suolo procurandosi la distorsione del piede sinistro. E' stato ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in venti giorni.

PEDONE URTATO DA UN'AUTOMOBILE

Il cinquantenne Aldo Bonetti fu Angelo, abitante in via Mirra 18, è stato urtato ieri sera verso le ore 19 in corso Francia dall'automobile numero 34734-To. Nell'incidente riportava una contusione alla coscia destra, giudicata guaribile dal dott. Cirakian dell'ospedale Martini, in dieci giorni.

Movimento della popolazione

MESE DI SETTEMBRE 1935

	Capol.	Resto prov.	Tot.
Nati	696	621	1314
Morti	541	428	969
Aumento pop.	154	193	337

MESE DI OTTOBRE 1935

	Capol.	Resto prov.	Tot.
Nati	733	497	1230
Morti	565	493	1058
Aumento pop.	167	4	171

STATO CIVILE

14 Novembre 1935 - XIV

Carbonino Felicita m. **Cuneo**, d'anni 54, di Ivrea, agiata, v. Buniva 4 - **Rocchio Teresa** in. **Carena**, a. 40, di Valenza Lomellina, casal., v. Principe Eugenio 8 - **Pizzocaro Carlo** fu Giovanni, a. 76, di Lanzello, pensionato, v. Bacco 60 - **Magone Lucia** fu Felice, a. 60, di Baldissero T., agiata, v. Rettifilo 17 - **Cappelli Mario** fu G. B., a. 39, di Torino, impiegato, c. Vinzaglio 24 - **Forasto Giuseppe** fu Francesco, a. 75, di Verolengo, fuggitore pelli, v. M. Margherita 110 - **Pavesio Giovanni Carlo** fu Giuseppe, a. 49, di Legnì, reggente, v. Orbassano 2 - **Audenino Luigia** m. **Boero**, a. 65, di Orbassano, portinaia, v. Romagnoni 1 - **Caggiola Agostino** fu Carlo, a. 81, di Torino, lavandaio, strada Brunalfonso 770 - **Molino Luigia** v. **Musetti**, a. 87, di Valfenera d'Asti, casalinga, v. Rosta 15 - **Malfatto Maria** v. **Masoero**, a. 69, di Roccaverano, casalinga - **Pallati Pietro** fu Antonio, a. 77, di Bagnolo P., bracciante - **Fanni Teresilla** di Salvatore, a. 13, di Belmonte, casalinga - **Milano Francesco** fu G. B., a. 63, di Rivalta, falegname - **Ferraro Pasqualina** v. **Bosso**, a. 49, di Torino, casalinga - **Augero Vittoria** fu Valerio, a. 75, di Torino, casalinga - **Venzanti Marianna** m. **Cernero**, a. 56, di Vesasca, casalinga - **Bodda Primo** fu Domenico, a. 47, di Rivoli, meccanico - **Torobio Secondo** fu Giovanni, a. 55, di Torino, manovale - **Chiodi Francesco** v. **Paganone**, a. 81, di Torino, pensionata - **Baldini Maria** in Giuseppe, anni 76, di Torino, giornalaia.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
LE PIU' BELLE COLLEZIONI
di TAPPETI
la migliore produzione italiana, tutte merce di prima scelta, nei più svariati tipi, disegni e misure. Tappeti in cocco, in cotone, in lana.
I prezzi sono rimasti invariati
Ricco assortimento di arazzi, scendiletto, passatoie, scrbini.
Via Viotti, fronte Terra Littoria.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina 125.

da BIANCHI
tutti i CASALINGHI
sono interessanti e della massima convenienza. I più ricchi assortimenti, le migliori novità.
Via Viotti, fronte Terra Littoria.

« NIC SONORO »
è la grande novità italiana, l'unico cinematografo sonoro per bambini. L. 120 completo da Sacenney Giocattoli: via E. De Sonnaz 17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GARIBALDI (Comp. Ruggeri). — Ore 21,15: « C'era una volta un palcoscenico » di G. Antonilli.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,45: « La parrucchiera in testa ».
ROMANO (Comp. Dialettale Piemont.). — Ore 21,15: « Il mondo a domicilio » di Rigo e Bel Ami.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
PALAZZO CARIGNANO — Mostra Storica — Ore 9-23.
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA — Dalle 14 alle 23.30.
ALFIERI: 17 e 21, recitazione Varietà.
BALBO: Il teatro satirico di Jalin.
SUPERCINEMA: « Vivendi dictanti » e **IMPERIALE**: (17 - 21): Ballo D'Oc Carlo II Gay: Ogni giorno dalle ore 16 e 21.
SAVOIA DANZE: Specialisti, 17 e 21.
GORDON DANZE: 16-19, 21-2. T. 43-623.
AUGUSTEA: Battisti: 5: ore 17, Danze; 21: Serata benefica Nido Lucciole.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

I divertimenti

Politeama CHIARELLA
Oggi spettacoli in onore di
WANDA OSIRIS
con grandiosa riv. *Ecco le donne*.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Passaporto rosso, Ira Mirandi, F. Serlan, U. Cesari, Donadio.
VITTORIA: « All nel buio » (Myrna Loy, Cary Grant) e Ballerin Carino-Mirella.
STATUTO: « La cerbera allegra ».
CHIARELLA: « Il sapore di un bacio » e riv. « Ecco le donne » Serata Odrio.
ALFIERI: alle 15: « I due re » (S. Jannings) e Marlena bianca, Varietà.
BALBO: « Un certo signor Gran » e Compagnia Dilli, Diurni L. 2.
IDEAL: « La quelle italiana » e Varietà.
ALPI: « Re Burlone », Armando Falconi.
NAZIONALE: Tutta la città ne parla. Il più grande successo del giorno. Serie: Arrivata da Adua ad Asuma.
MASSIMO: « Il piccolo colonnello » in lingua-prodigio Shirley Temple.
ITALIA: Milizia territoriale. Gandusio.
SAVOIA: Avventura in Polonia. Frolich
REGINA: Uomo dai due volti e Var.
OLIMPIA: « Flirting » prodigio. Trenker.
IMPERIALE: Così finì un amore.
IMPERO: Tesoro dei Faraoni, Canter.
CORSO: Mondo meraviglia. Crik-Crok
Avventura italiana nel Tigrai.
REX: « Davide Copperfield ». Grande prima. Prezzi: L. 6 - 5 - 4 - 3 - 2.

ECCOLI... ECCOLI...
...GLI ESAURITI
al CINECORSO
per CRIK e CROK
Ne dubitavate, per caso? Da due giorni una folla inverosimile si accalca agli sportelli del Cinecorso per non perdere tempo a fare un po' di buon sangue col due inimitabili buffoni di fama mondiale.
NEL MONDO DELLE MERAVIGLIE
è la nuova fantasia *Metro* in cui Stan Laurel e Oliver Hardy si sbizzarriscono in una nuova serie di lepidezze, facezie, eccentricità.
Fa parte del programma la
nuovissima attualità
dall'AFRICA ORIENTALE:
UN EPISODIO DELL'AVANZATA ITALIANA NEL TIGRAI
con le operazioni in grande stile dei nostri Corpi d'Armata, il movimento di truppe e macchine belliche e l'intervento nell'azione dell'armata aerea. - *Servizio speciale dell'Istituto Nazionale LUCE.*
PASSAPORTO ROSSO
epico nelle scene di guerra, delizioso in quelle sentimentali, realistico in quella d'ambiente.
trionfa all'AMBROSIO
nell'interpretazione di *Ira Miranda*. Oltre il programma:
UN EPISODIO DELL'AVANZATA ITALIANA NEL TIGRAI
che ci porta sul luogo delle operazioni delle nostre truppe in pieno campo tattico e strategico e ci fa assistere, non senza emozione, a magnifiche fasi di entusiasmo e di ardimento. - *Servizio speciale dell'Istituto Nazionale LUCE.*
Oggi al CINEMA STATUTO
una prodigiosa operetta, prodigiosamente realizzata per lo schermo da *Ernst Lubitsch*:
LA VEDOVA ALLEGRA
L'inesauribile fantasia del mago dei registi ha rivestito l'azione divertentissima della popolare operetta di un umorismo deliziosamente impareggiabile.
MAURICE CHEVALIER
JEANNETTE MAC DONALD
ne sono i meravigliosi interpreti sul trascinante ritmo delle stupende musiche di Franz Lehar.
Edizione *Metro Goldwyn Mayer.*
IL RICHIAMISSIMO
del TEATRO ALFIERI
A PREZZI POPOLARI
L. 5 — L. 4 — L. 3
Tutti potranno ammirare l'eccezionale programma, che raggruppa un attori di grande stile con
EMILIO JANNINGS
nel film *I due re*; il più grandioso film d'alta montagna
MARATONA BIANCA
(50 Km. dal Cervino al Rosa) per il *Trofeo Mezzalama*; e un « complesso » brillante di varietà.
RE BURLONE
RISATE e RISATONE
al CINEMA ALPI
Va intensificandosi all'*Alpi* il successo di questo indovinato film italiano che conquista il pubblico col suo ardore patriottico ed anche con la presenza smagliante di
ARMANDO FALCONI
che nelle vesti del Re di Napoli ha creato il suo migliore personaggio. Il pubblico gusta il film — stupendamente eseguito — e la magnifica interpretazione collettiva.

Comando della 1.a Legione Militia O.C.A.V. — Questa sera, ore 21, adunata caserma Cascine 2.a e 15.a Batteria, specialisti del V Gruppo.

GLI SPORT

Buona prova degli "azzurri,,
nell'allenamento per l'incontro con l'Ungheria

Milano, 14 notte.

Seguendo le consuetudine di questi ultimi anni, la prima riunione di preparazione della squadra nazionale in vista dell'incontro con l'Ungheria non ha incontrato favore nè di tempo nè di continuità. Dei diciassette giocatori convocati, quattordici risposero all'appello e tredici sulli risultarono disponibili. Allemandi e Griffa non poterono presentarsi per ferite da campionato. Colaussi, militare, preannunziato come arrivato in ritardo, fini per non arrivare affatto. Dall'esame medico fatto passare a tutti un nucleo di giocatori, emerse, infine, l'opportunità di non far giocare neppure Pivia, sofferente per una scelta contusione e un piede ripetuta dolorosa storta. Cercato subito Arnani del Milan, risultò assente da Milano. Non fu che sul campo che si poterono mobilitare Vecchi e De Vincenzi, le due ali sinistre dell'Ambrosiana, per completare i quadri e permettere il lavoro in programma. Il campo dell'Arena, a sua volta, dopo un mese di pioggia e la tortura derivante dall'accesso divenuto sede del lavoro continuo di due squadre, risultò fangoso e dilaniato. Ciò non ostante l'allenamento diede risultati che possono essere ritenuti come soddisfacenti. Iniziatosi tardi per la attesa dell'arrivo del tricolino Colaussi, esso ebbe luogo in tre tempi, il primo e il terzo della durata di mezz'ora, il secondo di venti minuti.

La prima linea giocò nella formazione abbligata per l'indisponibilità di Piola e l'assenza di tutte le ali sinistre mobilitate. Nella mediana Pitto, anche lui ingiustamente sofferente per lesione, fece un tempo solo; due ne fece Monti, mentre Bertolini e Foccio lavorarono con continuità. Nell'estrema difesa Fiorini sostituì Monzeglio dopo il primo tempo e i due portieri si alternarono a difesa della rete. Dei convocati, tredici nomini furono quindi visti alla prova.

La squadra impiegò qualche tempo a scaldarsi al gioco dell'azione. Il primo tempo fu, in conseguenza, un po' lento e riservato. Al secondo tempo, il migliore dei tre sotto ogni punto di vista, l'organismo funzionò a pieno ritmo. Si videro, allora, molti palloni in rete, tutta una serie di azioni pregevoli e una quantità di uomini in buone condizioni di forma. Sul rendimento e sul funzionamento di questo secondo tempo va giudicata la prova degli « azzurri », chè al terzo tempo il tono del gioco calò di nuovo leggermente, per consentirsi progredo nello stile.

Malgrado i numerosi punti subiti, i due portieri fecero buona prova; parecchie parate di classe vanno registrate all'attivo di entrambi. Mascheroni ha riprendendosi appieno. Fiorini, disturbato anche lui da una contusione a un piede, non ebbe molto lavoro, ma si mostrò tutt'altro che disambientato. Buona la prova di Monzeglio.

La mediana mostrò consistenza in ambedue le formazioni in cui si allineò in campo. Le note più liete sono, però, per l'attacco che, trovata la giusta carburazione, prese a fare quello che volle. Meazza, quando ha fiducia in sè, come in questo momento, cava dal gioco dei palloni da rete con la semplicità e il senso di un artista. Ferrari torna ad essere il prezioso elemento di una volta e i due uomini di destra mostrano buona intesa. Malgrado tutto, il lavoro fatto rimasi, quindi, ad essere interessante e proficuo. Grazie di ciò va detto anche alla squadra allenatrice che compresse e svolse il suo compito a perfezione; giocò e lasciò giocare, impegnandosi e costringendo a impegnarsi.

V. P.

Dieci palloni in rete

Milano, 14 notte.

L'adunata dei calciatori convocati dal C. T. per l'allenamento della squadra nazionale di è avuta stamane. Trasportati dall'albergo allo Stadio civico verso le ore 15, i giocatori, dopo avere eseguito i consueti esercizi di cultura fisica e qualche pallaggio, si sono allineati su un terreno molle abbondantemente cosparso di truciuli, nella seguente formazione: Masetti; Monzeglio, Mascheroni; Pitto, Faccio, Bertolini; Porta, De Maria, Meazza, Ferrari, Vecchi.

La partita si è svolta pianamente e gli allenatori — una squadra mista di allievi e riserve dell'Ambrosiana, con Ghidini al centro della seconda linea e con Ceresoli in porta — si sono comportati egregiamente. La serie dei goals è cominciata presto. Al 2' Meazza ha proiettato in rete un bel pallone, concludendo un'azione dei due interni. Poi i nazionali hanno mirato sopra tutto a stabilire i collegamenti e a creare le basi di un gioco ordinato, e Ceresoli è stato impegnato poco. Soltanto al 16' Porta ha ottenuto il secondo punto; al 20' un colpo di testa di De Maria è stato respinto dalla traversa; al 22' un potente tiro di Faccio è stato fermato da Ceresoli a fil di palo.

Nel secondo tempo la nazionale si è schierata con: Ceresoli; Fiorini, Mascheroni; Faccio, Monti, Bertolini; Porta, De Maria, Meazza, Ferrari, De Vincenzi. Masetti era a guardia della rete degli allenatori. Al 7' Meazza ha ottenuto il terzo goal con un imparabile tiro nell'angolo destro; al 10' ancora Meazza ha segnato facendo passare la palla sopra Masetti uscito di porta; al 12' Meazza ha offerto a Porta un pallone da goal che l'ala destra ha scaraventato in rete; al 13' Meazza ha realizzato il sesto punto giocando tutta la difesa avversaria. Al 16' dopo che Masetti aveva parato con un bellissimo tuffo il tiro di Porta, De Maria ha marcato il suo goal su passaggio di De Vincenzi. Al 18' Meazza ha segnato ancora, battendo nel tempo Masetti uscitogli in-

Deliberazioni e punizioni del D. D. S.

Roma, 14 notte.

L'odierno comunicato del D.D.S. reca le seguenti deliberazioni. Squadre di serie C qualificate per il terzo turno della Coppa Italia: Rovigo, Venezia, Fano, Reggiana, Mantova, Cremonese, Sanremese, Sestrese, Parma, Piombino, Civitavecchia, Catanzaro, Nissana, Legnano, Pro Gorizia, Ventimigliese. Il calendario delle gare da disputarsi il 24 novembre sarà reso noto sabato 16 corrente.

In base ai rapporti degli arbitri si omologano tutti i risultati della serie A, B e C delle gare del 7 e del 10 novembre. In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono le seguenti sanzioni a carico di giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Romagnolo (Pro Vercelli); ammonizione: Caligaris (Brescia). Non espulsi dal campo: ammonizione: Fenoglio (Napoli).

Il terzino Brunella
in maglia « granata »

E' stato perfezionato ieri il passaggio nelle file dell'A. C. Torino del giovane terzino Brunella, già della Vigevanese. Si tratta di un promettente elemento che nella scorsa stagione seppe distinguersi nelle partite giocate nel torneo di Serie B. Il Brunella, sul quale i tecnici « granata » fondano buone speranze, giocherà già domenica nella squadra riserve che, prima della gara Torino-Sampierdarenese incontrerà la « seconda » della Juventus.

L'allenamento della Juventus

All'allenamento di ieri della Juventus hanno partecipato tutti i titolari, fatta eccezione per Monti, Bertolini e Borel II, i primi due convocati dal C. U. ed il terzo a riposo per lo stiramento muscolare del quale già s'è detto. Nel primo tempo, di 30' il trio attaccante è stato costituito da Vallasero, Rossetta e Fusi. Nella ripresa Vallasero, passato a sinistra, e Fattaccio hanno cosi preso posto Depetrini e Monti. Buona prova a due goals marcati. Nel secondo, di 40', Varglien II ha preso il posto di Depetrini. La squadra ha funz

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 14. — Il mercato alterna fasi di ripresa a fasi di ristagno, e stamane è quest'ultima che si è imposta e tutti i valori indistintamente hanno preso tendenza ribassista in misura più accentuata rispetto quella degli altri nell'ordine.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Bondina 3½	85 50	F. C. E.	50 —
Id. cont.	85 50	Seso	30 —
Redim. 3½	98 95	Ilseno	290 —
Id. cont.	96 —	Unes	90 —
B. T. N. 1935	94 50	Savigliano	640 —
Id. 1943	91 50	Nebiolo	144 —
Id. 1943 (8)	85 —	Tedeschi	675 50
Torino 4½	395 50	Monzanisio	156 —
Id. 5%	500 —	Ilva	172 50
S. Paolo 4%	91 50	Ansaldo	90 —
Id. 5%	100 —	Fiat	502 50
Ferrov. 3%	302 —	C. I. R.	162 —
I. M. I. 4½ %	100 —	Schiapparr.	4 65
Elfer 4½ %	100 50	Mira Lanza	102 50
Cr. Ast. 4%	108 —	Montecatini	303 —
Stet 4%	510 —	Montecatini	98 50
B. Italia	1335 —	Montecatini	100 00
Lloyd Sab.	4 —	Acqua Pol.	330 —
Mediterr.	120 —	Florio	47 —
Meridion.	102 —	V. Elvira	30 25
Torino Nord	102 —	Lane Uorn.	1090 —
Navig. A. I.	110 —	Valli Lanzo	91 50
Italgas	11 50	Viscosa	331 —
Elettr. A. I.	65 —	Viscosa	331 —
Sip	42 —	Gen. Stabili	100 —
Terni	102 —	Cartiera It.	113 —
Valdarno	106 —	Gurgo	207 —
Meridi. El.	92 50	Fonc. Mun.	156 —

CAMBI: Parigi 81.40; Belgio 269; Londra 80.705; Svizzera 401.75; Olanda 836.82; New York 19.355; Germania 4.9054.

MILANO, 14. — Mercato in contrazione con scarsa attività. Non riesce neppure maggiormente le Fiat da 535 a 532; Snia da 330 a 333, 336; Banca d'Italia a 1330; Siampali da 647 a 643; Montecatini da 102 a 100.75; Bastari a 355; Pirelli Italiana da 1085 a 1081 e Industria Zuccheri a 1340. Per contenuti tenute le Cascami, Interessenti, Centrale, Breda, Distillerie, Burgo e Elg. Cosa al solito quasi inanimati i Fondi Pubblici.

Banca d'Italia 1335; Centrale 651; Mediterraneo 458; Meridionali 648; Cotonu. 105.50; Rubatti 60; Cant. 1735; Furier 61; Olona 75; Tirlano 74; Olcese 235; Stamp. 343; Conti 324, Linif 345; Bastari 355; Rotondi 209; Tosi 24.50; Cat. Merid. 14.50; Ut. Meridl. 250; Riduarte 556; Rossi 3130; Targetti 92; Cascami 273; Bernasc. 46.50; Snia 336; Pacchetti 64; Burgo 209; Ant. 58.50; Box 174; Metall. B. 209; Ansaldo 37; Monter. 100.75; Italm. (89.50); Breda 134.50; Riunione 65; Safta 23.75; Fiat 353; Reg. 98.75; Ant. Elettr. 165.50; Piacenti 105.50; Cieli 238; Dinamo 261; Brem. 242.50; Valdarno 145; Alta It. 93.50; Finll. 500; Tresso d'A. 325; Cisalpina priv. 122.50, ord. 93.25; Sesia 70; Edison 238.50; id. Perenz. 209; Sip 46.75; Tirso 94; Lanif. 371.50; Meridl. Elettr. 219.50; Terni 197.25; Unes 101; Esercizi 99.50; Tecnom. 62.50; Bi-stil. 179.25; Erid. 399; Zuech. 15.10; Buffon. 453; Italgas 11.50; Lanza 103.50; Petroli 7.75; Aedes 73; Fond. Reg. 1; id. 7 % 16; F. Rod. 21; B. Stab. 191; Saturnia 18.50; Barzoni 18.50; Gr. Alb. 42.50; Italcem. 257; Pirelli It. 1081; Pirelli e C. 304; Brasiliana 71.50; Dell'Acqua 195; Ass. Gen. 3900.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5% 46; Ferrovie Ital. 3% 280.80; Cogne 6% 443; Id. 6.50 % 486; Cons. Op. Pubbl. 5% 420; I.R.I. 4.50 % 401; Elfer 4.50 % 407; Ferr. Dunubio-Save 133; Stet 4 % 508. Pr. Austriaco 4 % 334; Id. 7 % 975; Prest. Bulgaro 7.50 % 195; Pr. Germanico 7 % 165; Pr. Greco 1928 6 % 349; Id. 1934 6 % 495; Pr. Young 5.50 % 393; Pr. Polacco 7 % 422; Pr. Rumeno 7 % 550; Pr. Stato 8. Prod 7 % 310; Pr. Ungherese 7 % 1901; C. R. di Bologna 3.50 % 390; Id. 4 % 425; Id. gli 5-6 4 % 396.50; C. R. di Milano 3.50 % 377.50; Id. 4 % 440; Id. gli 5-6 4 % 409; Cons. Banca Perc. 4 % 365; Id. gli 5-6 4 % 390; Cons. Prod. Agr. Migl. 4 % 360; Id. gli 5-6 4 % 390; Banco Nas. Lav. 4 % 385; Id. gli 5-6 4 % 385; C. F. M. P. Siena 3.50 % 380; Id. 4 % 391; Id. gli 5.50-6 4 % 403; Cred. Fond. Sardo 4 % 370; Id. gli 5.50-6 370.70; Id. C. F. Trid. 4 % 385; Id. gli 5-6 4 % 403; Id. C. F. Venezia 4 % 380; Id. gli 5-6 4 % 380; Cons. Pubbl. Util. 5 % 452.25; Id. 4 % Tel.) 6 % 431; Credito Fondiario Sardo 6.50 % 444; Id. Fond. Roma 3.50 % 386; Id. 4 % 388; Id. gli 4.50-5-6 4 % 389; I.M.I. 5 % 902; I.M.I. Edilizio 5.50 % 344; Id. 6 % 427; I.M.I. San Paolo, Tor. 5.50 % 373; Id. 3.75 % 386; Id. gli 5-6 4 % 405.75; Cons. Acqua Pot. 6 % 415; Unif. di Milano 4 % 76.90; Autovia Bergamo 6 % 355; Autostrade Toscane 6.50 % 480; Mediterranee 4 % 384; Id. 6 % 440; Meridionali 3 % 073; Nord Milano 4 % 389; Id. 4.50 % 451; Id. 5.50 % 456; Id. 6 % 491; Adriatica 6 % 453; Edison 6 % 445.25; Emiliana 6 % 430; Set 6 % 416; Id. 6 % 416; Forze Idrauliche 6 % 422.50; Trezzo 6 % 427; Cisalpina 1930 6 % 427; Cisalpina Concentr 6 % 406; Cisalpina 1934 6 % 420; Sesia 5 % 369; Id. 6 % 416; Merid. Elettrica 6 % 385; Id. 6 % 427; Riposi 6 % 458.50; Unes 6 % 416; Cons. Prod. Roma, 4.50 % 390; Ist. Centrale 5 % 404; La Rinascente 6 % 388; Linificio Canapificio Naz. 6 % 408.

GENOVA, 14. — Cr. Mob. 4 % 370; S. Paolo 4 % 405; B. Italia 1335; Sp. Inverni 19; Mobil. 345; Medit. 455; Bubazz. 55; Lloyd Sab. 41; Alta It. 100; Polarsa 3.95; Cot. Meridl. 14.50; Snia 338.50; Monter. 100; Acciaio 27; Ilva 173.50; Ansaldo 39.50; Metall. B. 209; S. Giorgio 325; Fiat 352; Unes 9.80; Sip 46.75; Terni 198; Erid. 398.50; Zuccheri 13.15; Mallin. 420; Bistill. 180; Molini 286; Aedes 76; B. Stabili 192.

TRIESTE, 14. — Adria 33; Cosulich 13.50; Lib. Triestina 56; Lloyd 98.50; Premuda 325; Ass. Gen. 2870.

CONSOLIDATI (14 novembre 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	96 50	96 80	97 —	96 50
Red. 3.50	88 95	88 30	89 —	88 75
B.N. 1940	91 50	91 50	91 50	91 50
» 1941	91 50	91 50	91 50	91 50
» 4% prelio	95 —	95 —	94 50	95 —
Ven. 3½ %	97 —	98 —	97 50	97 25
CAMBI				
Stati Un.	19 35 5	19 35 5	19 35 5	19 35 5
Inghilt.	97 70 5	97 70 5	97 70 5	97 70 5
Francia	85 40	85 40	85 40	85 40
Svizzera	401 75	401 75	401 75	401 75
Argentina	— —	3 15	— —	— —
Belgio	269 —	269 —	— —	— —
Cecoslov.	57 10	57 20	— —	— —
Germania	490 54	490 54	— —	— —
Olanda	836 82	836 82	— —	— —
Spagna	168 75	168 85	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Casale Monferrato, 14. — Grano al Q.le L. 104-108; meliga 76-80; segale 82-85; riso 115-150; fagiuoli 60-65.

Cassine, 14. — Grano al Q.le L. 108-110; meliga 77-80; segale 80-82.

Carmagnola, 14. — Grano al Q.le L. 109-113; segale 80-91; meliga 82-85.

Novi Ligure, 14. — Frumento al q.le L. 110-112; segale 90-95; avena 85-90.

BESTIAME

Casale Monferrato, 14. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 16-20; vacche 8-12; vitelli e manzi 20-30; suini 20-35.

Castelbolognese, 14. — Bestiame da macello: manzi al Q.le L. 230-240; vacche 180-210; buoi 200-230; vitelloni 150-210; vitelli da latte 275-320; suini 240-330.

Carmagnola, 14. — Saluto la qual. al Kg. L. 26-40; id. 2.a 24-36; vitelli 1.a 27-32; id. 2.a 23-26; manzi da macello 25-30; suini grassi 30-34.

Novi Ligure, 14. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 20-22; manzi e manze 22-24, vitelloni e vitelli da latte 20-42.

VINI

Casale Monferrato, 14. — Barbera all'H. L. 125-135; comune da pasto 100-110; barbera fina 140-155; grignolino e freisa 160-175; aceto rosso e bianco 50-60.

Cassine, 14. — Barbera all'H. litro 110-130; comune da pasto 80-100; bianco secco 80-100; bianco dolce 120-140.

Castelbolognese, 14. — Torbolino II grado L. 3,65 (grado) 10-11.50; rosso secco 3.50 (gr. 10-11); vino bianco vecchio 2,80 (gr. 10-11).

Novi Ligure, 14. — Vini nuovi rossi da tavola di gradi 10-11, al q.le L. 80-90; barberati e dolcetti 120-130.

S. Salvatore Mont., 14. — Barbera al Q.le L. 125-130; comune da pasto 70-100, bianco dolce 90-130; bianco secco 90-120.

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinino con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. G. BATTISTA NAPOLI

INDIRIZZI

LAMPADARI
La più importante esposizione
PREZZI IMBATTIBILI
FABBRICAZIONE PROPRIA
LAMPADE
OSRAM "D,,
Economia dal 20 al 50 % Deposito
L'ELETTRICA
Piazzetta Madonna degli Angeli, 3
Telefono 51-270

CARROZZELLE PER MALATI
Poltrone a ruote per casa - Modelli speciali per Alunni e Istituti.
TORINO - Corso Stupinigi 14
Telef. 61-133.

CASE di REDDITO
COMPRA-VENDITA Via Lagrange 1
Rag. FURBATTO TORINO

MOBILIFICIO TORINESE
VIA BALUZZO, 23 (angolo) - Tel. 41-008
Richiedere gratuitamente MOBILI stesso fabbricato - Listino speciale ai-rivenditori - Pezzi convenzionali

L'unico SOFA' A LETTO di garanzia?
Sempre LUCHINI
Solo in Via dei Mille, 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
ANTONIO ARIAGNO
VIA CAVOUR, 4 - TELEFONO 45-332

VESTITO di lusso L. 250
Primaria Sartoria BOSSU'
V. Stampatori 21, Palazzo Adriatica

LIQUIDAZIONE Saracena L. 5,50
SCONTO RIVENDITORI
Bicchetto litro 5 in più.
OMBRELLIFICIO - Piazza Giulio 9.
Cedesi per ritiro commerciale.

NELLA CASA DI BUON GUSTO non manca una
DAMIGIANETTA
della deliziosa
ACQUA DEL PO
superliquore da dessert
BUSSO - LIQUORI - TORINO - Via Catania 31

STRAULI'S
Sapone macinato per bucato
Ideale delle massaie
Il più economico e di alto rendimento

CALZATURIFICIO POPOLARE
CORSO VITTORIO EMANUELE 67
Scarpe uomo Lire 19-22; donna Lire 10-12; bambini Lire 2-9

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.LLI CERESA
Qualità primaria - Sacchi inviati

ABITI
Soprabiti e Paletot
confezionati su misura.
STOFFE E FODERE DITTICHE
L. 100 in più
AMIT Via Carlo Alberto, 46 (cortile) Tel. 52-093

MOBILI TREVES Via Cav. a Piatti 21
SALE PRANZO STILE L. 1500 - SALONI L. 3000 - Matrimoniali - Studi
VISITATE!

ORO GIOIE compra - vende COTTINO Via S. Tomaso, 4

MOBILI CARROZZINE - LETTINI Via Mario Giuda 3
900 e classici L. 20 CARBONE

EMANUELLI
GALLERIA UMBERTO I
(ANGOLO GALLIANO)
PALETOT e SOPRABITI
confezionati o su misura
Assortimento enfiteusino
Tipi comuni e fini
a prezzi extra concorrenza

Poltrona SARDI
Saloni - Sala trasformabili
Via Sant'Anselmo, 15

CARATTERISTICHE
Sedie, Poltrone Vallombrosa
Poltroncine Giunco e Vimini
TORINO - C.so Vitt. E. 80 (Monum.)

Albergo Ristorante Esperia
VIA ASSIETTA 5 - TORINO - Tel. 45.818
Gran Pranzo L. 9
Antipasto assortito 14 qualità - Agnolotti o tagliatelli o pasta asciutta o minestra in brodo - Piatto del giorno guarnito a scelta (un 15 piatto del giorno) - Frutta, formaggio o dolce - Vino.
Grandiosa salone capace di 250 coperti - Sale e Saletti per pranzi
PERSONALE A CONVENIENZA
Camillo Bertaglio, Amm. Pievt.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MAGLIO balestra motori nafta leggera compr. puoti vendo. Avigliana 16. 74825.

PASTAIO cercasi Ditta locale, conoscente macchinario, bilancia automatica, incarto, vetrine. Absentium 27, Torino. 74853

VENDONSI mattoni pianamano 6000 a L. 150 al mille; pietraburi 500 a L. 65; pietri a mano a L. 12 - 24 - 500.000 L. 70; due fontanili a 7.000 L. 70; due lavatoi quadri 7000 L. 70; legname 54.000 L. 120; travi da cemento 25.000 L. 55. Rivolgersi dott. Gialvina, via Lanz, Torre. 6887

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CEDESI trentenalità licenza commerciabile a Ditta veterana. Albertano 27, Torinese. 74834

PERMUTO negozio, eleganite, piccolo, centrale con proprietà, terreno. Scrivere cassetta 34 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74631

RACCOMANDIAMO disponendo capitali sicuri per ristrutturazione con impiego nell'azienda. Stabilità, via Cavour, Biella. 6997

SANREMO. Campo pallinaro, parrucchiere misto, assistito, centralissimo esteso, condizioni vantaggiose. Rivolti. Ruffini 7. 5995

VENDO proprio corso francese casa ed locali ad abitazione e magazzino, due grandi locali uso officina impianto riscaldamento istituto giardino. Telefonare 23-154. 74449

300.000 lire subito trattate con Torino. Scrivere cassetta 21 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20202

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSICURAZIONI cercasi ispettore per Agenzia Vercelli: reddito 65 mila, altro per Agenzia Asti: reddito 12 mila. Scrivere lettera postale 444.177, Ufficio posta, Milano. 5954

GERDANEI rappresentanti Piemonte, Liguria esclusa Riella-Gerdanei distinti vibo civili regolarmente addetti vendita articoli metallici fabbri corrispondenti per conti ambulanti artistiche. Referenze forzecapitali. Scrivere cassetta 16 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5996

GERDINAND agenti Italia vendita specialità medicinali per dentisti prodotti italiani. Scrivere cassetta 81 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74721

4) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGILE operai fabbri meccanici, falegnami continuativo lavoro paga. Ricerca Accomandataria Barra, corso Parigi 45. 58823

ASSUMEREBBESI impiegato discreta pratica lavori ufficio per servizio pubblico e centralino telefonico. Offerte cassetta 123 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25306

CERCANSI piallatori, tornitori impratichiti. Presentarsi Berio, via Bandonecchia 134. 25567

IMPORTANTE Casa Riviera cerca ottimo corrispondente anche signorina tedesco inglese. Scrivere cassetta 74 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6979

IDRAULICI progetti ricercansi. Scrivere cassetta 128 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25343

IMPORTANTE Stabilimento cerca veloce stenodattilografa corrispondente con buona conoscenza francese pratica ufficio. Scrivere indicando posti occupati presso e referenze alla cassetta 72 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6886

SOCIETA' elettrica Torino cerca contabile pratica amministrazione commerciale possibilmente stenodattilografa. Scrivere indicando dettagliatamente posti occupati ed pretese cassetta 125 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32825

SPECIALE Corso Finanziari istituisce importante Società retribuzione fissa immediata. Esigesi referenze incensibili. Scrivere cassetta 100 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25137

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ESENTE militare offresi lavori ufficio magazzino, tenuta, paritari, estratti conti. Scrivere Russo, via Ormea 122. 74206

TRENTENNE serissimo, attivo, reduci universitari fisico-matematica, offresi qualunque decoroso impiego. Scrivere cassetta 128 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25334

Donna seria bellissima presenza occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 107 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74814

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ACCIUSTATORE meccanico offresi libero subito. Via Trento 25, Pinerolo, Gurello. 74826

DONNA offresi tutto fare ragazzissima e buone referenze. Offerte cassetta 96 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74780

VENTOTTENNE domestico giardiniere massime referenze comprendesi ovunque. Corso Regina Margherita 66, Arduino. 74809

9) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INEGNANTE matematica, fisica, prepara: sotto una insegnamento pubblico, privato; ultima commendativa; offresi istituto privato Torino, dintorni. Scrivere cassetta 126 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25333

10) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Arredo non brillanti sempre massimo prezzo anche impegnati. Botteghe 22, fronte Colombino. 74618

ALASIA Carlo, fabbrica mobili, Cuneo, fondata 15 distinzioni. Non vetrine intermediarie, buoni prezzi garantiti. 26200

CALCOLATRICE Compiacentier acquisterebbesi contanti. Scrivere cassetta 124 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25235

CRISTALLERIE, ceramiche, cristallerie, regali convenientissimi. Bertotti, Bertolla angolo Botero, Cristallo angolo Germanasca. 25579

PIANOFORTI qualunque marca, specialità, compro, cambio, noleggio. Occasioni straordinarie. Piatino, Andrea Doria 40bis. 74773

POLTRONE pelle rifinitissimi apparecchiature! Manifattura Rotellini, piazza Statuto vecchia (cortile). 26319

SCAMPOLI, tutto misura, tagli pelote, abiti, occasionissime. Garibaldi 31, cortile. 25197

VENDO quadro Roda «La Mietitura» occasione. Aruna 8. 74763

AFFITTANSI alloggi grandi e piccoli, signorilmente, casa signorile nuova, moderna. Posizione privilegiata. Via cotilina e montagna. Fr. Umberto 181. 74389

AFFITTANSI due camere cucina completa riscaldamento telefono. Via Benedetto 22. 58374

AFFITTASI alloggio tre camere cucina ed entrata bagno completo accesorio vasa nuova. Sant'Ottavio 47. 25264

AFFITTANSI due ufficio e alloggio quattro camere luce piano terreno. Saluzzo 123. 74804

AFFITTASI, via Nizza 25, alloggio sole ambienti due ingressi indipendenti particolare L. 350 quartieri tranquilli. Rivoli-Sopol Rott. Corti, Sant'Agostino, 7. 25538

ALLOGGIO signorile otto camere più servizi. Principi Acaja 10, telefonare 40-502. 74247

APPARTAMENTO grandissimo, signorile, divisibile in due, tre alloggi, ventesi, Lue. Cicala, Vinaglio 107. Telefono 21-795. 74807

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREI alloggio signorile 15-20 vani anche con giardino. Scrivere cassetta 72 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74703

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrispondo sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ONIMICO trentenne signorile distinta signorina dispone 100.000 condivisa vera commerciale. Passaporto 245.005 Questura Torino, fermo posta, Torino. 74660

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTEREISI palazzina casa civile, fino lire alle cinquecentomila. Scrivere cassetta 108 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74860

COMPERO una due giornate buona collina torinese ipoteabilmente strada Cavoretto vicino strada indipendente. Scrivere cassetta 96 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74758

RIVIERA, Ventimiglia, tutte comodità, vendo cancello palazzina Torino. Rivolgersi via Verdi 31. 58699

18) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO buona Balilla passolo mobilio, oggetti arte. Via Verdi 31, 58830

AUGURI Vocali e normali recentissime vende cambio. Attendenzia, Pesaro, via 15. 74616

Anno 69 - TORINO - Venerdì 15 Novembre 1935 - Anno XIV - Num. 273

Violenti torbidi insanguinano l'Egitto. Mentre Ginevra sfoglia affannosamente il « Covenant » in cerca di paragrafi da applicare contro l'Italia, una Nazione mediterranea, alla quale non faremo l'ingiuria di un paragone col barbaro impero del negus, reclama — contro gli interessi britannici — la propria indipendenza. E Ginevra? A Londra e al Cairo stiano pure tranquilli. Ginevra ha il solo compito di difendere gli interessi dell'Inghilterra.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Gli eventi maturano anche in Estremo Oriente. La pressione nipponica — senza scrupoli e senza ipocrisie — conferma, giorno per giorno, i propri obiettivi. Gli « ultimatum » di Tokio fanno la spola fra Nanchino e Canton. Ma i ministri cinesi risparmiano la spesa di un telegramma alla Società delle Nazioni. Risparmiano le spese inutili. Sanno che da qualche tempo Ginevra ha il solo compito di organizzare la guerra contro l'Italia.

Laboriose conversazioni diplomatiche
dopo la nota italiana contro le sanzioni
Gli Stati risponderanno singolarmente - Vari problemi mediterranei in discussione

Parigi, 14 notte.

Contrariamente a quanto era stato suggerito da parte dei soliti ambienti antiitaliani, la risposta alla nota di protesta dell'11 novembre non assumerà la forma di un documento collettivo della Lega delle Nazioni. Ognuno degli Stati interessati risponderà a Roma per conto suo. Tale è la decisione alla quale Laval e l'ambasciatore d'Inghilterra Clerk hanno finito per sottoscrivere questa mattina in un colloquio appositamente tenuto al Quai d'Orsay. Anche i documenti francese e inglese, pur avendo presso a poco lo stesso tenore, costituiranno due atti separati.

L'effetto di una procedura

La procedura adottata dall'Italia rivolgendosi ai singoli governi anzichè al Segretariato dell'Istituto ginevrino è stata dunque giudicata corretta e gli Stati sanzionisti non hanno potuto far altro che seguirla a loro volta. E' quindi un piccolo successo di non grande portata pratica evidentemente ma non del tutto privo di significato morale dello spirito che anima tali Stati di assicurarsi, nell'ambito delle disposizioni sottoscritte a Ginevra, un margine di libertà d'azione per eventualmente sfruttare nei riguardi dell'Italia quel residuo di iniziativa individuale che assicura loro la rispettiva sovranità. Nell'opinione francese si fanno strada da ieri timidi accenni all'opportunità che l'entrata in atto delle sanzioni venga ritardata di qualche giorno. Ma, data la resistenza inglese, tali voci isolate hanno scarsa probabilità di essere udite.

Alquanto più sonora è la voce che ha fatto echeggiare oggi a una colazione all'American Club il senatore Bérenger presidente della Commissione degli Esteri del Senato e membro della delegazione francese a Ginevra. Criticando senza complimenti l'azione svolta dalla Lega in merito al conflitto italo-etiopico, il Bérenger ha detto:

« La Società delle Nazioni si è lasciata sfuggire una grande occasione negli ultimi 15 anni quando ha tollerato in certe regioni dell'universo la continuazione della schiavitù per migliaia di esseri umani, la tratta pubblica dei negri, il possesso ufficiale di schiavi da parte di capi di Stati diventati membri della Società delle Nazioni. Questa mancanza di propri doveri ha tolto alla Lega il diritto di abusare il seguito di severità giuridica verso quello dei suoi membri di cui non aveva saputo ascoltare in tempo utile i reiterati avvertimenti ».

« Il Patto societario dovrebbe essere maneggiato con cautela estrema, tanto più dato che esso è stato concepito per servir di base a una associazione universale di Stati e non a un sindacato di Potenze del quale non fanno parte nè gli Stati Uniti, nè il Giappone, nè la Germania, nè il Brasile. Il sanzionismo si poteva comprendere solo qualora tutti i Paesi del globo avessero accettato di applicarlo. Ora, è accaduto proprio il contrario. Aggiungo che il Patto era stato destinato a promuovere la pace e non a far dilagare la guerra. Esso non è stato creato neppure per sopprimere le sovranità nazionali, nè per opporle le une alle altre, ma per armonizzarle in una associazione altrettanto elastica quanto realistica. L'assemblea di Ginevra non può pretendere di imporsi come un super-Stato o una super-gendarmeria. Essa non ne ha nè i mezzi nè il diritto. Nello stato attuale del mondo non è una interpretazione abusiva e pericolosa dell'art. 16 del Patto il farne lo strumento di sanzioni militari o di un blocco che può sboccare in una guerra? »

Predica ai convertiti

Queste dichiarazioni del senatore Bérenger sono state accolte con favore dalle personalità americane presenti al banchetto, talune delle quali, del resto, non devono aver avuto difficoltà nel far conoscere all'oratore che gli Stati Uniti non hanno aspettato i consigli di nessuno per dare retta alla voce del buon senso. Se invece di predicare a dei convertiti, il sig. Bérenger avesse fatto valere il suo ascendente personale in seno alla Delegazione francese a Ginevra, il risultato sarebbe stato certamente più utile. Ormai nulla è meno sicuro che il recriminare serva ancora a qualche cosa, e la *London-Paris Agency* deplorando la via senza uscita per cui la Francia si è incasa, scrive amaramente:

« Laval, a dispetto delle sue innumerevoli cure, deve pure, come tutti gli uomini di pensiero, riserbare di tanto in tanto qualche ora alla meditazione. Ora, se in quelle ore il ricordo dei colloqui di Roma si presenta alla sua mente, non ha egli cuscienza di avere distrutto in poche settimane, per far piacere al « fronte popolare », l'opera edificata laggiù nell'entusiasmo di un'amicizia nascente? Giacchè oggi non c'è più un solo francese, partigiano dell'unione latina, il quale possa, senza imbarazzo, stringere la mano di un amico italiano.

L'infedeltà commessa a Ginevra è un marchio impresso sulla nostra fronte ».

Dal Marocco all'Egitto

Da Rabat si comunica intanto che il Governo del protettorato sembra assolutamente deciso a ottenere dalla Francia, con la quale come sapete sono in corso negoziati al riguardo, il rispetto della propria libertà d'azione in materia di traffici con l'Italia. Le autorità della residenza, quest'ordine in questi giorni sia stato ventilato di mantenere tra il Marocco e l'Italia l'attuale volume di scambi — un centinaio di milioni di franchi all'anno —, preconizzano il mantenimento dello *statu quo* invocano a sostegno della loro tesi l'atto di Algesiras di cui l'Italia è firmataria e che a loro giudizio le sanzioni decretate a Ginevra non sarebbero infirmare.

Circa lo statuto di Tangeri, il Quai d'Orsay annuncia d'altra parte quale corollario al colloquio Laval-Cardenas ieri segnalatovi, che la convenzione del 18 dicembre 1923 entrata in vigore il 14 maggio successivo è stata prorogata per un nuovo periodo di dodici anni, ossia sino al 14 maggio 1948. Vieno per tal modo girato l'ostacolo della convocazione di una conferenza in un momento laborioso quale l'attuale. Spagna e Francia si sono accordate tra loro mercè uno scambio di lettere su alcune lievi modifiche alla rispettiva partecipazione all'amministrazione della zona internazionale.

In quanto alle sommosse egiziane, gli organi ispirati, preoccupati che esse abbiano a reagire sfavorevolmente sui rapporti italo-inglesi, insistono sopra tutto nel sostenere che il conflitto italo-etiopico non ha avuto sull'agitazione del Wafd se non un'influenza indiretta e lontana dovuta più che altro alle imponenti misure militari prese dall'Inghilterra in Mediterraneo. L'opinione francese trova perfettamente logico che i nazionalisti approfittino del bisogno che ha oggi il Governo di Londra di contare sull'appoggio incondizionato dell'Egitto per cercare di ottenerne in cambio il ritorno a un regime più compatibile con le loro aspirazioni all'indipendenza, e giudicano che la causa diretta delle sanguinose sommosse del Cairo più che nell'azione italiana in Etiopia vada cercata nel discorso poco promettente pronunciato da Hoare giorni or sono.

Il « Temps » tuttavia consiglia l'Italia di « sconfessare » categoricamente le insinuazioni di chi pretenderebbe stabilire un rapporto di causalità fra i concentramenti di truppe in Libia e l'agitazione wafdista, onde evitare il pericolo che Londra abbia a vedersi confermata nelle proprie diffidenze proprio nel momento in cui sembrava lecito sperare che i due governi stessero avviandosi a una migliore comprensione reciproca. Secondo l'« Intransigeant », al contrario, se l'Inghilterra non ha perduto il proprio sangue freddo, essa dovrebbe comprendere che nelle circostanze attuali la tutela dei suoi interessi orientali rende più che mai desiderabile la rapida ricerca di un accordo con l'Italia.

C. P.

Una nota dell'« Havas » sul colloquio Clerk-Laval

Parigi, 14 notte.

L'Agenzia Havas comunica:

« Il colloquio Laval Clerk di stamane si è svolto sulla questione etiopica in particolare e verosimilmente sulla procedura che sarà seguita, dagli Stati che applicano le sanzioni, nella risposta che debbono dare alla nota italiana. Sembra che consultazioni debbano avere luogo tra le varie Cancellerie interessate per la elaborazione di risposte parallele ma con conclusioni identiche che faranno i governi alla comunicazione del Governo di Roma. Infatti una risposta collettiva ed unica, per avere tutto il suo significato avrebbe dovuto provocare, per la sua redazione, una nuova riunione a Ginevra del Comitato di coordinazione, ciò che avrebbe oltrepassato la portata dell'avvenimento ».

Il problema europeo sta assorbendo
quello del conflitto africano

Londra, 14 notte.

Sir Samuel Hoare ha ricevuto un dettagliato rapporto del colloquio dell'ambasciatore d'Inghilterra sir Erik Drummond col Duce. Non se ne divulga il contenuto, ma si afferma che le conversazioni in corso a Roma non sono giunte ancora ad un punto conclusivo e dovranno prolungarsi per qualche tempo.

Problemi più vasti

Contrariamente alle informazioni date da alcuni organi ufficiosi circa il carattere ristretto dei colloqui romani, si ha a Londra la sensazione che si sia colà parlato di problemi ben più vasti di quelli creati dalla presenza della flotta britannica nel Mediterraneo orientale e di alcune divisioni italiane sulla frontiera della Libia, tanto che si ritiene che questo problema cesserà entro i prossimi giorni di possedere l'importanza che aveva sino a poche settimane or sono.

Si aggiunge inoltre che Drummond abbia discusso col Duce attorno alla nota italiana e gli abbia forse comunicato l'intenzione del Governo britannico di non rispondervi senza previi consulti con i governi di tutte le Potenze sanzioniste.

Qualche collaboratore diplomatico di questi giorni sia stato ventilato

A Ginevra si esclude
una risposta collettiva

Ginevra, 14 notte.

Negli ambienti societari si dichiara che la nota del Governo italiano indirizzata agli Stati partecipanti alle sanzioni, non provocherà alcuna riunione del Comitato di coordinazione. Non vi saranno pertanto consultazioni, per il tramite della Lega, degli Stati interessati, allo scopo di indirizzare a Roma una risposta collettiva la cui idea sembra definitivamente abbandonata.

A dire il vero, negli ambienti societari, in un primo momento si era sostenuta in piena la tesi inglese di una risposta da indirizzarsi all'Italia da parte del Segretariato ginevrino; ma evidentemente gli ambienti sanzionisti della Società delle Nazioni devono essersi resi conto delle impossibilità di seguire questa procedura. Si riconosce pertanto senz'altro, che gli Stati risponderanno singolarmente al Governo italiano, evidentemente dopo una consultazione che potrebbe svolgersi attraverso la via ordinaria delle Cancellerie.

L'azione di rastrellamento sul fronte tigrino
Forti perdite nemiche

Asmara, 14 notte.

(B.) - *Anche nel settore orientale del fronte eritreo si ha da registrare qualche scontro con gruppi di armati etiopici. Durante l'occupazione di Azbi la colonna Mariotti trovava resistenza da parte di un nucleo di circa 500 nemici. I nostri reagivano decisamente, sbaragliando l'avversario, che si dava alla fuga, lasciando sul terreno, oltre a una grande quantità di fucili e di munizioni, 55 morti e numerosi feriti.*

LE INONDAZIONI NELLA FRANCIA MERIDIONALE. - La fotografia mostra la strada di un villaggio presso Avignone allagato dalle acque del Rodano in piena.

L'urna e il boccale

La giornata elettorale inglese
La sconfitta di MacDonald?

Londra, 14 notte.

Su due punti le elezioni in Inghilterra si distinguono da quelle di tutti gli altri paesi a regime democratico. Qui i vari organizzatori della campagna elettorale di ciascuno dei partiti in lotta si preoccupano anzitutto del tempo. Ieri, ad esempio, tutti i giornali ponevano in testa ai loro servizi sulle elezioni legislative il bollettino meteorologico: acquazzoni intermittenti nella regione di Londra, pioggia continua in tutto il resto del paese. In secondo luogo negli altri paesi nella giornata degli scrutini si chiudono i rubinetti dei barili di vino e si allontanano dai negozi le bottiglie degli alcools più roventi. In Inghilterra le giornata elettorale si distingue dalle altre 364 di un anno per il fatto che vi si beve a volontà. Le autorità hanno diramato ordini in tutti i centri dell'Inghilterra che i rubinetti della birra funzionino senza interruzione sino alla mezzanotte.

Importanza della meteorologia

Il tempo esercita tale un'influenza sulle elezioni che se alle 9 del mattino quando si aprono i seggi elettorali l'acqua vien giù a dirotto dal cielo si può tranquillamente concludere, anche senza capire un'acca di tutto quel che sta a voglia essere una battaglia elettorale, che chi deve vincere è il partito conservatore. Ciò dipende dal fatto che qui in Inghilterra a dispetto di una lunghissima tradizione parlamentare la gente ha bisogno di essere pregata insistentemente per recarsi alle urne e se piove preferisce rimanere in casa. Orbene ogni buon conservatore è tenuto a mettere a disposizione del partito la sua vettura automobile e a qualche milione è contato il numero di elettori che sono così trasportati spesso in sontuose vetture ai seggi elettorali, specie nelle regioni rurali dell'Inghilterra ove per votare si devono spesso percorrere varie miglia. E' chiaro che il laburismo non è il partito che possiede in Inghilterra le Roll Royce.

Gli aiuti automobilistici sono naturalmente estesi agli alleati del conservatorismo ed è così ad esempio che 150 automobili sono partite stamane da Londra per trasportare alle urne i pigri elettori laburisti nazionali del collegio di Seaham ove MacDonald lotta con la certezza di una clamorosa sconfitta.

Gli scrutini sono già cominciati da qualche ora e nei club di Londra, specie in quelli più eleganti, si fanno scommesse le quali potranno convolgere guadagni o perdite di migliaia di sterline. Si scommette però a cassccio. L'Inghilterra infatti è forse l'unico paese del mondo nel quale non si possono fare previsioni e ciò a causa delle incredibili assurdità della legge elettorale in vigore. Basti ricordare, per persuadersene, che nelle elezioni del 1931 i conservatori hanno raccolto un po' meno di dodici milioni di voti e i laburisti un po' più di sei milioni e mezzo. Con un numero di voti inferiore al doppio di quello dei laburisti i conservatori hanno ottenuto 453 seggi, i laburisti appena 56.

Voti che non contano

La disparazione dei voti, come si vede, è colossale e ad essa contribuisce l'esistenza di tre partiti in lotta, che la legge elettorale non aveva previsto. Per vincere una elezione in Inghilterra basta ottenere un voto di più dell'avversario e gran numero di deputati conservatori nella Camera defunta era stato nominato con una maggioranza da uno a dieci voti.

Questa elezione si distingue dalla precedente perchè in luogo scendono stavolta non soli candidati isolati, ma intere famiglie di politici. Vi sono per esempio i due Churchill, padre e figlio, che si sono alleati a vicenda divertendo coi loro mutui elogi l'intero paese. Il giovane Roudolph Churchill, un ragazzetto immensamente presuntuoso, è stato presentato agli elettori dal padre Whinston quale il solo uomo capace realmente di difendere il povero contro il ricco, e Roudolph ha ricompensato di Whinston Churchill che mai l'Inghilterra aveva avuto uno statista così grande come il suo genitore. Ma nel caso dei Churchill, padre e figlio sono ultraconservatori. Vi è poi la famiglia di Isacco Food rappresentata dal padre e da sei figli tutti candidati laburisti vi è quella di Lloyd George rappresentata dal famoso ex-Primo Ministro, da suo figlio il maggiore Gwyllem Lloyd George e dalla figlia Megan, tutti liberali « lloydgeorgiani ».

Lady Astor, oltre a presentarsi per una rielezione sicura, ha offerto agli elettori d'Inghilterra il figlio dicendo che esso non doveva essere chiamato nè lord nè onorevole ma semplicemente Bill, perchè «mio figlio è un salariato».

E infatti il figlio dell'arcimilionaria Lady Astor ha informato i suoi elettori che egli è impiegato in un ufficio mediante il modesto salario di 20 sterline per settimana. Lady Astor ha spinto sulla scena politica il cognato Lord Wildoughby e l'altro cognato, il maggiore Astor, proprietario del *Times*. Più interessante è il caso Baldwin, candidato conservatore, il quale scende in lizza accompagnato dal figlio Oliviero, candidato laburista. E non vi è bisogno di ricordare i due laburisti nazionali Ramsay e Malcolm MacDonald.

Il veto di una dodicenne

La giornata è trascorsa con molta pioggia e pochissimi incidenti. Gli incidenti per lo più sono stati causati da errori di liste elettorali; grazie ai quali una bambina di dodici anni, la quale aveva ricevuto la sua scheda per errore, ha chiesto di esercitare il suo diritto nel collegio di Watford, e il magistrato ha dovuto piegarsi alla sua volontà. In un collegio del Kent, seguito da un lungo corteo, si è recato alle urne il signor Federico Jackson, il quale ha la bella età di 103 anni ed è elettore da ben 80 anni. Egli è considerato il « decano delle urne ». A Glasgow si sono recati alle urne contemporaneamente una donna dell'età di 103 anni e una bambina di quindici mesi: a quest'ultima però il magistrato ha ritenuto di dover interdire l'esercizio del voto.

In molti collegi di campagna gli elettori hanno goduto di viaggi gratuiti a bordo di aeroplani messi a disposizione delle organizzazioni conservatrici da dieci proprietari di velivoli.

I primi risultati

A mezzanotte risultano eletti 33 conservatori, 16 laburisti di opposizione, 4 liberal nazionali del gruppo Simon e un indipendente. I laburisti guadagnano 3 punti. Sir Philips Samoon sottosegretario dell'Aria è rieletto.

I primi risultati annunciati indicano che nelle circoscrizioni in cui i conservatori sono stati rieletti le loro maggioranze sono ridotte.

Ramsay Mac Donald ha deciso di rispondere all'invito di rientrare a Londra, ed i circoli laburisti interpretano questa decisione come un'indizio che l'ex Primo Ministro si ritiene battuto nella sua circoscrizione di Seaham.

John Crippa, figlio del capo laburista Staffard, è stato battuto a Exeter.

Il sottosegretario agli Interni Wallace è stato rieletto a Londra.

Il premio per la chimica ad Irene Curie

Copenaghen, 13 notte.

Il premio Nobel per la chimica è stato conferito alla signora Irene Curie Jolliot, figlia della famosa madame Curie, per le sue ricerche sulla radioattività.

Le acque del Rodano cominciano a decrescere

Parigi, 14 notte.

Le piogge sono finalmente cessate: la piena del Rodano comincia a decrescere, cosicchè il pericolo di una catastrofe analoga a quelle del 1840 e del 1856 sembra ormai scongiurato.

Tuttavia i danni sono gravissimi specialmente nella regione di Lione: tra Belleville e Lione, la pianura è inondata dalla Saona straripata. Fra Lione e Vienne, la situazione è abbastanza grave, poichè tutti i villaggi rivieraschi debbono lottare contro gli ultimi assalti delle onde furiose. La strada da Feyzin a Sercyin è stata interrotta dalle otto di stamattina, e parecchi villaggi sono stati interamente isolati dalle acque. A Tornay e a Chasse e nei bassi quartieri di Givors, molte case sono state pure invase dalle acque.

I soldati della guarnigione di Lione prestano man forte agli abitanti i quali hanno potè ripreso coraggio sapendo che stasera il fiume ha cominciato il suo movimento di decrescenza. La situazione è grave nell'Ardèche.

A Theil si ha da deplorare un morto: un ragazzo di undici anni ha avuto la colonna vertebrale fratturata sotto la frana d'un terrapieno minato dalle infiltrazioni d'acqua.

La coincidenza della piena del Rodano e della Durranza ha reso più difficile la situazione, perchè il Rodano essendo a un livello molto elevato, forma una specie di sbarramento. Brecce considerevoli sono state rilevate nelle dighe che proteggono il canale di Alpines. Per quello che concerne in modo particolare la vallata dell'Arc, tutte le strade hanno molto sofferto. Ad Avignone la situazione non si è ancora migliorata. La città è sempre immersa in un immenso lago e la strada di Marsiglia è invasa completamente dalle acque. Tutte le barche disponibili sono impiegate per rifornire i sinistrati: più di centomila persone hanno infatti bisogno di essere soccorse. Stasera si annuncia che una barca condotta dal suo proprietario, si è capovolta e due ragazzi che vi si trovavano sono morti annegati.

La salute degli operai nell'Africa Orientale

Roma, 14 notte.

La notizia, diffusa da una radio estera, circa inesistenti condizioni di disagio a cui sarebbero sottoposti i nostri operai in A. O., riferisce dati completamente falsati. A smentire questa notizia — che contrasta con le molte date da inviati speciali di agenzie e di giornali stranieri sul nostro fronte — sarà bene ricordare i seguenti dati che si riferiscono ai nostri operai che lavorano per la sicurezza e l'affermazione della patria in Africa.

Mortalità: 211 su 10.000 dal primo marzo al 10 novembre; percentuale 0,70 per cento su più di sette mesi. Si noti che il coefficiente di mortalità è in diminuzione costante se messo ad oggi per effetto delle misure sanitarie.

Morbilità: due e mezzo per cento, nello stesso periodo; inferiore quindi alla morbilità media dei territori del Regno (3 per cento). Si deve aggiungere che, essendo ultimati i lavori nel bassopiano, detta percentuale è in diminuzione decisamente perchè i lavori si svolgono ora in luoghi salubri.

Vitto: ogni operaio, in base al R. D. 25 febbraio 1935, ha diritto alla razione militare: il vitto è sottoposto al controllo che è fatto dal personale della ditta o dal personale sanitario, mediante ispezioni che avvengono almeno una volta alla settimana. Infatti è fatto obbligo alle imprese che impiegano nei cantieri più di mille operai, di avere, in ogni cantiere, un medico ed un infermiere italiani, più cinque assistenti infermieri indigeni nonchè un armadio farmaceutico completo uguale quello in uso nei battaglioni dell'Esercito.

Lavoro: l'orario di lavoro è stato stabilito dal R. D. 27 febbraio 1936 in dieci ore giornaliere, con due ore di intervallo. Si lavora quindi otto ore come nel Regno. Il lavoro straordinario oltre le otto ore è volontario e retribuito a parte.

Come si comprende facilmente la notizia data dalla radio estera non è degna di alcuna considerazione perchè è falsa e destituita di ogni fondamento.

La casellante di Terno d'Isola
condannata a sei anni

Bergamo, 14 notte.

In Tribunale è stata discussa la causa contro la casellante Maria Manzoni, responsabile del noto disastro di Terno d'Isola in cui soccombettero undici passeggeri di un'autocorriera e sedici rimasero feriti. L'imputata ha affermato a sua difesa che non aveva visto il segnale della bandierina verde al treno precedente quello investitore.

Il P. M., lumeggiata la gravità del fatto, ha concluso con l'affermazione verso la prevenuta di una assenza deplorevole di civismo nel compiere il suo dovere, chiedendo una condanna a sei anni di reclusione. Durante la difesa l'imputata viene colta da una crisi di pianto ed è trasportata fuori dell'aula. Vi rientra per ascoltare la sentenza. Il Tribunale condanna la Manzoni a sei anni di reclusione, dichiarando altresì responsabile civilmente l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in solido con la Manzoni stessa, delle spese processuali e al risarcimento dei danni verso le parti civili, da liquidarsi in separata sede, concedendo le provvisionali al danneggiati non ancora risarciti.

Il lungolago a Pallanza
invaso dalle acque

Pallanza, 14 notte.

In seguito alle incessanti piogge di questi giorni le acque del lago hanno invaso la stazione lacuale e oggi per lo sbarco dei viaggiatori si è dovuto sollecitamente allestire un pontile di legno. In serata l'acqua ha invaso la passeggiata a lago. La pioggia continua a cadere dirotta.

Il fiume Toce è pure ingrossato e le acque limacciose trasportano legna, rottami di ogni genere, carogne di animali. Da tutta la zona si hanno notizie di straripamenti, allagamenti e frane.

Il " Comunale „ di Bologna riaperto dopo l'incendio del '31

Bologna, 14 notte.

Questa sera, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un elegante pubblico, si è riaperto rinnovato il Teatro Comunale con la rappresentazione della *Norma*. La celebre e artistica sala del Bibiena offriva uno spettacolo incantevole. Il capolavoro bellinlano ha avuto una interpretazione superba da parte di tutti gli artisti, fra cui Francesco Merli, Tancredi Pasero, Gina Cigna, Ebe Stignani, Irma Mion ed Emilio Venturini. Tutti furono ripetutamente evocati alla ribalta insieme al concertatore direttore d'orchestra, maestro Marinuzzi.

Come si ricorda, il 28 novembre 1931, un violentissimo incendio distruggeva il palcoscenico del Comunale. Sulla ricostruzione della parte incendiata, vivaci furono le discussioni finchè prevalse il parere di non limitarsi alla semplice ricostruzione del palcoscenico, ma di portare ad esso tutte le modificazioni suggerite dalla moderna tecnica teatrale. Particolarmente interessante è uno speciale apparecchio per l'estinzione automatica in caso di incendio. Si tratta di un prodigioso meccanismo per il quale, non appena la temperatura si eleva per effetto del calore determinato da un principio di incendio, a un certo limite prestabilito, per l'azione automatica di apposite valvole applicate su tutta la volta della sala, si precipitano dall'alto dell'edificio potenti getti d'acqua.

La imperdonabile negligenza
di un podestà e di un segretario

Napoli, 14 notte.

Il Commissario della Provincia di Napoli ha sospeso dalle funzioni il podestà del Comune di Arzano, l'avv. Angelo Spona ed ha sospeso dal grado e dallo stipendio il segretario dello stesso comune, Lorenzo Di Lorenzo, per non aver tempestivamente provveduto alla organizzazione del servizio assistenziale alle famiglie dei richiamati.

La strage di una donna mediante vino avvelenato

Napoli, 14 notte.

Alla Corte d'Assise è terminato il processo a carico di Emanuela Trafficante, imputata di avere immesso del solfuro di zinco in 220 litri di vino appartenente alla famiglia del suo giovane amante Canio Plarido, vino che venne bevuto da molte persone e che provocò una strage. Il Pubblico Ministero ha chiesto venti anni di reclusione; la Corte l'ha condannata a 15 anni, di cui 7 condonati.

Venti anni a un omicida

Verona, 14 notte.

Si è svolto alla Corte d'Assise il processo a carico di Cesare Comparetto di Cirillo, di anni 33, imputato di avere esploso un colpo di rivoltella contro il cognato Bruno Fagagnini e un altro colpo che andava a ferire mortalmente al capo la madre Albertini Ilesa. E' stato condannato a venti anni di reclusione.

Accoltellato in rissa

Cesena, 14 notte.

A Sarsina, nel diverbio scoppiato fra tali Giovanni Quaranta e Alfonso Reali interveniva certo Giulio Mazzoni, che, accortosi dello stato di ubriachezza del Reali preso le parti dell'altro contendente. Il Reali poco dopo, con i fratelli Leopoldo e Albano, si portava davanti all'abitazione del Mazzoni minacciandolo. Il Mazzoni uscì, e venne aggredito da uno dei fratelli, il Leopoldo Reali, che, armato di coltello, ripetutamente colpiva il Mazzoni, che giace ora in grave stato all'ospedale. Il feritore dopo il fatto si dava alla latitanza.

ULTIME FINANZIARIE

Il tasso di sconto in Francia

Parigi, 14 notte.

La Banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal 3 al 4 per cento, il tasso degli anticipi su titoli dal 4 al 5 per cento e quello degli anticipi a 30 giorni dal 3 al 4 per cento. Sono queste misure difensive rese necessarie dalla diminuzione dell'incasso oro. Il bilancio per la settimana dal 30 ottobre all'8 novembre indica infatti una uscita di metallo giallo sorpassante i 686 milioni. Questo mezzo classico di arginare ogni pericolo sottolinea la ferma volontà di opposizione alle sorde mene degli avalutatori.

Mercato dei cotoni

New York, 14 — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza ferma; in Middling 12.20. Futuri tendenza apertura sostenuta, tendenza chiusura ferma.

	15	14		15	14
Novem	11.70	11.92	Maggio	11.40	11.62
Dicem.	11.80	11.82	Giugno	11.38	11.60
Gen.36	11.84	11.75	Luglio	11.35	11.57
Febbr.	11.49	11.71	Agosto	11.36	11.50
Marzo	11.44	11.67	Settem	11.33	11.42
Aprile	11.42	11.65	Ottob.	11.10	11.37

N. Orleans, 14 - Disp. Middling 12.20.

	15	14		15	14
Dicem.	11.50	11.79	Maggio	11.41	11.60
Gen.36	11.55	11.75	Luglio	11.58	11.54
Marzo	11.45	11.68	Ottob.	11.35	11.39

Liverpool, 14 — Chiusura cotoni uff. Futuri americani tendenza sostenuta. 1935: novembre 6.37, dicembre 6.36; 1936: gennaio 6.40, febbraio 6.44, marzo 6.45, aprile 6.41, maggio 6.40, giugno 6.38, luglio 6.36, agosto 6.29, settembre 6.23, ottobre 6.17, novembre 6.12, dicembre 6.13. 1937: gennaio 6.10, marzo 6.06, maggio 6.03, luglio 6.07, ottobre 5.98. Futuri egiziani e indiani tendenza sostenuta. Sakels Fully Good Fair novembre 7.35, 6.17; 1936: gennaio 8.30, marzo 8.43, maggio 8.55, luglio 8.44, ottobre 8.46, novembre 8.36. Upper Fair F. novembre 7.25, 7.27; 1936: gennaio 7.39, marzo 7.53, maggio 7.53, luglio 7.25, ottobre 7.25, novembre 6.95.

BORSA DI PARIGI

Rendita 3 % 73.80; Prestito 4.50 % 81.85; Banca di Francia 8800; Credit Foncier 3040; Cr. Lyonnais 1610; Au. Suez 16.005; Cia Gen. Elettricità 1058; Thomson-Houston 146.50; Stabilimenti Kuhlmann 569; Cia Gen. Transatlantica 151; Citroen 92; Wagons-Lits 42; Rio Tinto 1404; Royal-Dutch 21.900; Parigi Lyon Mediterranee 825; Francese 1600; Gaz Transport 209.50; Du Heers 425; Goldfil 858; Montecatini (ex contanti) 154, 14, (a termine) 154.50.

BORSA DI ZURIGO

ZURIGO, 14. — Tendenza buona. Baltimore e Ohio 45.75; Electrobank 380; Motor Columbus 133; Raff 33; Un. Rameln Brikette 165; Soc. di Banca Svizz. 382; Cyrelia Tr. 383; Hispano 925; Royal Dutch 481; Licht e Kraft 95; Gesfurel 51; Aluminium 1540; Bally 470; Brown Boveri 81; Lonza 54.50; Nestlè 705; Siemens 196; Young 25.50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Si è spenta, dopo lunga, operosa, intelligente vita, benedetta dal Santo Padre, accolta in Cielo dall'amato figlio Remo, caduto eroicamente sul Carso

ROSA SPARVIERO
Ved. Cav. ROBERTO DE MARCHI

Il dolorosso annuncio lo partecipano i figli: **Ernesto**, con la consorte **Gina Ghiglione; Umberto** con la consorte **Emma Irico; Ercole** con la consorte **Enrica Balbi; Angiolina** col marito Cav. Rag. **Andrea Nicola; Irene Amalia** col marito Avv. **Erminio Crosio;** i nipoti **Rossi,** con le rispettive famiglie; e la affezionata **Maria Vercesi;** i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene. (000

Trino V., 14 novembre 1935-XIV.

Stamane, cristianamente comevisse, rendeva all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 45

Pavese Giuseppe di Pietro
Negoziante

La famiglia desolata ne dà il triste annuncio. I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 9,30. Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

S. Germano V., 14-11-1935-XIV. (000

Giovedì 14 mattina, serenamente spirava in Anagni presso la figlia adorata, la buona

Efisia Giraud ved. Chiappero

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Dott. **Aldo** con la consorte **Luisa Lobetti-Bodoni** e piccola **Maria,** Avv. Cap. **Marcello, Clara** col marito **Mario Colacicchi** e figli **Bruno** e **Germana,** cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Anagni. (000

Dopo lunga malattia, sopportata con Cristiana rassegnazione, mancava ai suoi cari, nell'età di anni 44, l'anima buona di

Pressenda Rosa n. Ghezzi

Addolorati ne danno l'annuncio il marito **Arturo,** il figlio **Luigi,** i fratelli, le sorelle, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'Estinta i funerali avranno luogo a Spinetta Marengo, sabato 16 corr., alle ore 10,30.

Torino, via Gioberti n. 24.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42-103

La moglie, le figlie e il genero del dilettissimo

Rag. Tebaldo Beretta

che tutta la Sua esistenza dedicò alla famiglia che adorava e al lavoro, esempio impareggiabile di bontà, di rettitudine, di onestà, commossi nel profondo del cuore per l'imponente dimostrazione di cordoglio, di affetto e di stima tributato al loro indimenticabile Marito e Papà, esprimono riconoscenti i sentimenti della loro gratitudine a tutti i buoni che di presenza, con fiori e con scritti Lo vollero onorare. Uno speciale ringraziamento alle Amministrazioni e Maestranze della Soc. An. Fornaci Cave, e della S.A.C.S.A. per le quali tanto ha dato della Sua attività e intelligenza, al Consorzio Industriali in Laterizi, a tutti gli amici tanto cari al Suo cuore. (A

Il fratello **Gabriele,** il cognato **Ricciardi Michele** e famiglia, commossi per l'indimenticabile manifestazione di cordoglio tributata all'adorata Scomparsa

ROSSO MARGHERITA

ringraziano sentitamente quanti di persona, con fiori o scritti, vollero prendere parte al loro immenso dolore.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42-103

Le famiglie

MENSA - ANDRUETTO

ringraziano, commosse, quanti di persona o con scritti presero parte al loro dolore e un particolare ringraziamento rivolgono agli abitanti di Piossasco che dimostrarono tanto affetto al caro Estinto. (A

MEMENTO

Lunedì 18 corrente, nella Chiesa Santi Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro, alle ore 8, si celebrerà funerale in suffragio di **LEOPOLDO TORRICELLI.** La famiglia ringrazia quanti parteciperanno alla pia funzione. 24239